

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
25121 BRESCIA – via Trieste, 17

**GUIDA
DELLA FACOLTÀ DI
SOCIOLOGIA**

Piani di studio e programmi dei corsi

Laurea triennale

ANNO ACCADEMICO 2011/2012

Nella Libreria dell'Università Cattolica, in Via Trieste 17/D, possono essere acquistati tutti i libri di testo indicati nella bibliografia dei singoli corsi.

INDICE

Saluto del Rettore	pag. 5
Finalità e struttura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag. 7
Carattere e Finalità	pag. 7
Organi e strutture accademiche	pag. 8
Organi e strutture amministrative	pag. 9
I percorsi di studio nell'ordinamento vigente	pag. 11

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà e il suo sviluppo	pag. 17
Il corpo docente	pag. 20

PIANI DI STUDIO

<i>Laurea triennale</i>	pag. 23
Laurea in Scienze del servizio sociale	pag. 23
Elenco alfabetico degli insegnamenti attivati per il corso di laurea triennale con relativo codice di settore scientifico disciplinare	pag. 30
Corsi di Teologia	pag. 33
Norme amministrative	pag. 35
Servizi dell'Università per gli studenti	pag. 56
Appendice: programmi dei corsi	pag. 60

Gentile Studente,

gli anni universitari rappresentano uno dei momenti più belli e felici nella crescita umana e professionale di ogni persona. Tanto più lo sono nella nostra Università, che si distingue per l'offerta formativa articolata e pluridisciplinare, per la metodologia rigorosa degli studi e della ricerca scientifica, per lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, per le molteplici opportunità, aperte agli studenti, di stage ed esperienze internazionali.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è il più importante Ateneo cattolico d'Europa. È anche l'unica Università italiana che può vantare una dimensione veramente nazionale, con cinque sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma con il Policlinico universitario "Agostino Gemelli". A partire dalla fondazione milanese del nostro Ateneo, nel 1921, migliaia di persone si sono laureate in Università Cattolica raggiungendo traguardi rilevanti e spesso eccellenti nei diversi ambiti professionali.

Come Università Cattolica - una Università che ha iscritte nel proprio codice genetico la vocazione universale e la fedeltà al Vangelo - il nostro Ateneo vuole essere il luogo speciale dove realizzare un dialogo fecondo con gli uomini di tutte le culture, alla luce dell'amicizia tra ragione e fede. Come comunità di vita e ricerca, l'Università chiede agli studenti di partecipare intensamente e costantemente alla vita accademica, usando nel modo migliore le numerose occasioni di crescita che essa offre quotidianamente.

Con i suoi corsi di laurea, con i master di primo e secondo livello, con i dottorati di ricerca e le Alte Scuole, l'Università Cattolica del Sacro Cuore dà la possibilità di vivere in pienezza e con soddisfazione l'impegno dello studio e l'incontro con i docenti.

Questa guida, destinata ad accompagnare i Suoi studi nel nuovo anno accademico, offre tutte le informazioni essenziali per conoscere la Sua facoltà e il programma dei corsi, che potrà trovare, insieme a molte altre informazioni, anche sul sito web <http://brescia.unicatt.it/sociologia>.

La presenza di quattordici facoltà, ciascuna a fianco dell'altra nell'unico grande campus nazionale dell'Università Cattolica, Le permetterà di vivere un'esperienza autentica di crescita universitaria.

Grazie al suo alto prestigio nazionale e internazionale, l'Università Cattolica Le fornirà non solo le necessarie competenze professionali, ma anche quel metodo e quella più ampia prospettiva culturale, che nascono dal quotidiano confronto interdisciplinare. E ciò all'interno di un progetto educativo, orientato a far sì che i nostri giovani possano coltivare con passione le loro aspirazioni e guardare, con fiducia e realismo, a quel futuro la cui costruzione è già parte del nostro presente.

Il Rettore
Lorenzo Ornaghi

FINALITÀ E STRUTTURA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

CARATTERE E FINALITÀ

Il carattere e le finalità dell'Università Cattolica, giuridicamente riconosciuta con R.D. 2 ottobre 1924, n.1661, sono esposte nell'art. 1 dello Statuto, approvato con Decreto Rettorale il 24 ottobre 1996, il cui secondo comma recita:

«L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà».

La qualifica di "cattolica" e la fedeltà alla Chiesa rappresentano per l'Ateneo del Sacro Cuore una condizione e una opportunità irrinunciabili per affrontare con rigore scientifico e apertura intellettuale sia la ricerca sia l'insegnamento in tutti i campi del sapere e in particolare rispetto alle grandi questioni del nostro tempo.

La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica, nell'orizzonte della fede cristiana; ciò ha consentito e consente all'Università Cattolica di consolidarsi come luogo naturale di dialogo sincero e di confronto appassionato con tutte le altre culture.

A tutti coloro che desiderano e accettano liberamente di far parte della Università Cattolica si richiede consapevolezza delle finalità scientifiche e pedagogiche dell'Ateneo, e l'impegno a rispettarle e valorizzarle. Si richiede e si auspica, inoltre, che tale consapevolezza si traduca anche nell'agire personale, in collaborazione leale ed operosa con tutte le componenti dell'Università, evitando atteggiamenti e comportamenti non conformi ai valori e ai principi ispiratori dell'Ateneo.

ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE

Rettore

È la più alta autorità accademica, rappresenta legalmente l'Università, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo. Promuove la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica. Può nominare uno o più Pro-Rettori di cui uno con funzioni vicarie. Ad essi può delegare l'esercizio di specifiche funzioni.

Rimane in carica per quattro anni ed è riconfermabile per non più di due mandati consecutivi.

Il Rettore in carica è il Prof. Lorenzo Ornaghi, ordinario di "Scienza politica" nella Facoltà di Scienze politiche.

Pro-Rettori

Il Pro-Rettore in carica è il Prof. Franco Anelli ordinario di "Diritto civile" presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Senato accademico

È composto dal Rettore che lo presiede, e dai Presidi di Facoltà. È un organo collegiale che delibera su argomenti che investono questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Ateneo. Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto tra i professori di prima fascia ed è nominato dal Rettore. Il Preside è eletto dai professori di prima e seconda fascia. Dura in carica quattro anni accademici ed è rieleggibile per non più di due mandati consecutivi.

Il Preside della Facoltà di Sociologia è il Prof. Mauro Magatti.

Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori universitari, dai professori incaricati dei corsi e dai rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio di Facoltà programma lo sviluppo dell'attività didattica, ne organizza e ne coordina il funzionamento, propone le modifiche da apportare all'ordinamento didattico come previsto dallo statuto.

ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Consiglio di amministrazione

Al Consiglio di amministrazione spettano i più ampi poteri, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, per il governo dell'Università Cattolica. Il Consiglio di amministrazione è composto da diciotto membri: dal Rettore che lo presiede; da dieci membri nominati dall'ente morale Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo; da un rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana; da tre membri eletti dai professori di prima e seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

Direttore amministrativo

Il Direttore amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi dell'Ateneo e ne dirige e coordina l'attività. Esplica una generale attività di indirizzo, direzione e controllo nei confronti del personale amministrativo e tecnico. È responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari di Ateneo, dà attuazione alle deliberazioni degli organi collegiali ai sensi dello Statuto.

Il Direttore amministrativo è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore.

Il Direttore amministrativo in carica è il Prof. Marco Elefanti.

Direttore di Sede

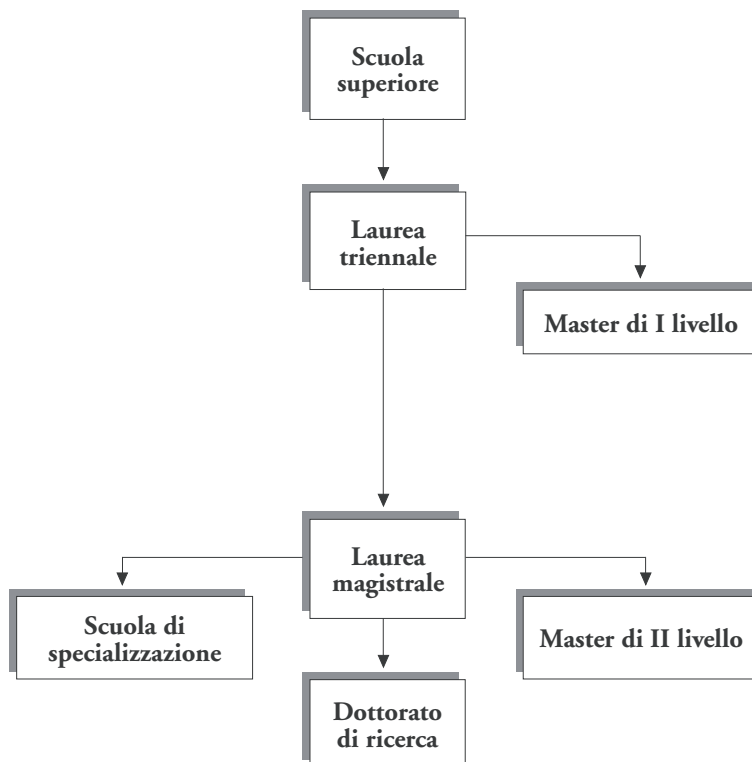
Il Direttore di Sede è responsabile del funzionamento della gestione locale e del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee di indirizzo e coordinamento generale di competenza del Direttore amministrativo e di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore di sede è nominato dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore amministrativo.

Il Direttore in carica per la sede di Brescia è il Dott. Luigi Morgano.

I PERCORSI DI STUDIO NELL'ORDINAMENTO VIGENTE

(DECRETO MINISTERIALE N. 270/2004)



Laurea

I corsi di laurea di durata triennale sono istituiti all'interno di 43 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni.

La laurea ha lo scopo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Si potrà spendere questo titolo immediatamente, entrando nel mercato del lavoro, oppure si potrà continuare il percorso universitario iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 180 crediti formativi universitari (CFU).

A coloro che conseguono la laurea triennale compete la qualifica accademica di Dottore.

Laurea magistrale

I corsi di laurea magistrale, che sostituiranno i corsi di laurea specialistica, sono istituiti all'interno di 95 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni.

La laurea magistrale, di durata biennale, ha come obiettivo quello di fornire una formazione di livello avanzato per poter esercitare attività molto qualificate in ambiti specifici.

Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 120 crediti formativi universitari.

Sono previste anche lauree magistrali a ciclo unico articolate su 5/6 anni di corso. In questo caso per ottenere il titolo occorre aver conseguito 300/360 crediti formativi universitari.

A coloro che conseguono una laurea magistrale compete la qualifica di Dottore Magistrale.

Master

È un'ulteriore possibilità per approfondire la formazione dopo la laurea. (Master di primo livello) o dopo la laurea magistrale (Master di secondo livello). Un Master ha durata annuale e prevede la partecipazione a uno o più tirocini presso enti o aziende convenzionate. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 60 crediti formativi universitari.

Scuola di specializzazione

La scuola di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituita esclusivamente nell'applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea.

Dottorato di ricerca

È un percorso destinato soprattutto a chi vorrà intraprendere la carriera accademica. Si può conseguire solo dopo la laurea magistrale e prevede 3 o 4 anni di studio. A coloro che conseguono il dottorato di ricerca compete la qualifica di Dottore di ricerca.

LE CLASSI DISCIPLINARI

Ogni laurea, comprese quelle magistrali, fa riferimento a una classe ministeriale che detta le caratteristiche indispensabili dell'offerta formativa. Ogni università può realizzare lo schema della classe caratterizzandola con alcune ulteriori peculiarità. Oltre alla denominazione attribuita dall'Università Cattolica alle lauree e alle lauree magistrali è quindi importante fare attenzione alla classe a cui i vari corsi si riferiscono.

IL CREDITO FORMATIVO

Il credito è un'unità di misura che indica la quantità di impegno richiesta agli studenti per svolgere le attività di apprendimento sia in aula sia attraverso lo studio individuale. Un credito formativo corrisponde a 25 ore di impegno complessivo. La quantità di impegno, che uno studente deve svolgere mediamente in un anno, è fissata convenzionalmente in 60 crediti formativi universitari.

I crediti non sostituiscono il voto dell'esame.

Il *voto* misura il profitto, il *credito* misura il raggiungimento del traguardo formativo.

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà e il suo sviluppo

Studiare sociologia all'Università Cattolica non solo offre gli strumenti concettuali necessari per orientarsi in quello straordinario insieme di fenomeni che caratterizzano l'essere umano in società, ma apre anche concrete opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Comprendere e interpretare le logiche di funzionamento e di cambiamento della vita sociale in una fase storica di mutamento accelerato è infatti una sfida intellettuale affascinante e, nello stesso tempo, un modo per acquisire competenze molto richieste dal mercato: dalle società di marketing e di ricerca alle imprese che hanno esigenze di selezione e gestione del personale, dal terzo settore ai servizi pubblici che si occupano di politiche sociali e di cura alla persona, dalle organizzazioni internazionali agli enti pubblici e dipartimenti privati che si occupano di sicurezza, dai sistemi della comunicazione alle istituzioni culturali.

L'offerta formativa della Facoltà di Sociologia adotta una impostazione interdisciplinare e si articola globalmente lungo tre *filoni* della riflessione scientifica nell'ambito delle scienze umane e sociali.

- **Culturale.** Insiste su un'ampia formazione teorico-culturale attraverso l'acquisizione delle fondamentali conoscenze riguardanti paradigmi, prospettive, linguaggi e temi delle scienze sociali che si occupano dell'essere umano inteso come soggetto in relazione con l'altro all'interno di collettività strutturate.
- **Metodologico e tecnico-pratico.** Fornisce la padronanza dei metodi e delle tecniche per la ricerca e l'intervento nell'ambito sociale a vari livelli. A tale scopo, l'approccio teorico-pratico che contrassegna tutti i laboratori metodologici, le attività seminariali, le esercitazioni guidate, gli stage e i percorsi differenziati di tirocinio consentirà agli studenti di acquisire le competenze necessarie per poter sia conoscere sia intervenire in fenomeni e processi complessi che caratterizzano la vita sociale e la condizione umana.
- **Gestionale.** Oltre che allo sviluppo di capacità di *problem solving*, si orienta all'acquisizione delle competenze di base per la gestione di gruppi, organizzazioni, processi sociali in variegati ambiti della vita sociale: nel mondo dell'impresa e del lavoro; nell'ambito della sicurezza; nel mondo della cura e della sanità; nella sfera delle politiche sociali; all'interno dei processi migratori e della convivenza interetnica; nel comparto della comunicazione e dell'industria culturale, ecc. Quest'ultimo filone introduce sia ai più importanti assetti istituzionali della vita sociale (sistema economico, giuridico, politico) sia alle principali forme organizzative dei gruppi della società civile e fornisce gli strumenti gestionali essenziali per la valorizzazione del capitale umano, il coordinamento di risorse eterogenee (umane, tecnologiche, economiche), la costruzione di reti e organizzazioni, la progettazione e l'implementazione di soluzioni innovative.

Nel contesto delle lauree triennali attivate dalla Facoltà, cinque profili professionali consentono allo studente di tenere insieme il desiderio di interpretare la realtà in cui vive e la sua preoccupazione per la futura collocazione nel mondo del lavoro.

- **Gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi** nei sistemi complessi e nel mercato del lavoro. Unendo competenze tecniche e attenzione alle trasformazioni demografiche e culturali, formiamo professionisti destinati a lavorare in settori cruciali per lo sviluppo economico.
- **Sicurezza e criminalità**: in un mondo globalizzato, in cui la complessità continua a crescere e, con essa, i rischi per persone e istituzioni, la gestione dei sistemi della sicurezza diventa una vera e propria professionalità, altamente richiesta e qualificata.
- **Sviluppo e gestione dell'innovazione**: la capacità di innovazione costituisce un fattore decisivo per affrontare con successo i problemi legati alla vita sociale contemporanea. Il profilo prepara professionisti in grado di rilevare e decodificare bisogni inespressi di singoli e comunità e di mediare l'introduzione di innovazioni tecnologiche all'interno di gruppi e organizzazioni.
- **Servizio sociale e politiche sociali**: forma professionisti in grado di rilevare e affrontare situazioni di disagio personale, familiare e comunitario e di avviare percorsi di valorizzazione delle risorse umane, culturali e istituzionali nei diversi contesti di vita.
- **Comunicazione**: è il profilo di cui si occupa il corso interfacoltà in *Linguaggi dei media*. Forma figure professionali che operano nei diversi comparti della comunicazione e dell'industria culturale.

Allo scopo di permettere ai propri studenti l'accesso a carriere professionali di piena soddisfazione, la Facoltà di Sociologia ha messo a punto, per i corsi di laurea magistrali, piani di studio con un taglio interdisciplinare che uniscono la necessaria formazione teorico-culturale a una solida preparazione tecnico-metodologica, applicandole a specifici ambiti professionali.

In tale direzione, l'offerta formativa si articola globalmente lungo tre filoni della riflessione scientifica nell'ambito delle scienze umane e sociali.

- **Culturale**: insiste su una formazione teorico-culturale orientata a consolidare le conoscenze riguardanti paradigmi, linguaggi e temi delle scienze sociali.
- **Metodologico**: rafforzare la padronanza di metodi e tecniche per la ricerca e l'intervento nell'ambito sociale a vari livelli. I laboratori metodologici, le attività interattive, gli stage e i percorsi differenziati di tirocinio consentiranno agli studenti di raffinare le competenze per intervenire prontamente in fenomeni e processi complessi che caratterizzano la vita sociale e la condizione umana.

- **Gestionale:** si orienta alla formazione delle competenze manageriali specifiche per la gestione di gruppi, organizzazioni e processi sociali in variegati ambiti della vita sociale, oltre che per lo sviluppo di capacità di *problem solving*. Questo filone si concentra pertanto sull'acquisizione delle capacità e sul perfezionamento degli strumenti di progettazione e gestione richiesti per il coordinamento e la supervisione delle azioni dei soggetti all'interno della sfera sia pubblica che privata, il coordinamento di risorse eterogenee (umane, tecnologiche, economiche), la costruzione di reti e organizzazioni, la progettazione e l'implementazione di soluzioni innovative.

Nel' a.a. 2011/2012 la Facoltà offre i seguenti corsi di laurea:

Lauree triennali:

- **Scienze dei fenomeni sociali e dei processi organizzativi**, afferente alla classe L-40 Sociologia.
- **Scienze del servizio sociale**, afferente alla classe L-39 Servizio sociale.

Inoltre è anche attivato il corso di laurea triennale in **Linguaggi dei media (*)**, interfacoltà con la Facoltà di Lettere e filosofia, afferente alla classe L-20 Scienze della comunicazione.

Lauree magistrali:

- **Scienze per il lavoro sociale e le politiche di welfare**, afferente alla classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali.
- **Scienze sociali applicate**, afferente alla classe LM-88 Sociologia e ricerca sociale.

In collaborazione con le Facoltà di Economia e di Lettere e filosofia, nell'anno accademico 2011/2012, la Facoltà di Sociologia attiva inoltre la laurea magistrale in **Comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse (*)**, afferente alle classi LM-19 Informazioni e sistemi editoriali e LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità.

* I piani di studio e i programmi dei corsi della laurea triennale interfacoltà in *Linguaggi dei media* e della laurea magistrale interfacoltà in *Comunicazione per l'impresa, i media e le organizzazioni complesse* saranno presentati in apposita pubblicazione.

Il corpo docente

Preside: Mauro Magatti

Professori ordinari e straordinari

Rita Bichi
Pietro Cafaro
Michele Colasanto
Fabio Folgheraiter
Giovanni Marseguerra
Ernesto Ugo Savona
Laura Zanfrini

Professori associati

Gianpaolo Barbetta
Wilma Rita Binda
Ennio Codini
Silvio Cotellessa
Giulia Rivellini
Francesco Villa

Ricercatori

Bruno Bortoli, Francesco Calderoni, Stefano Caneppele, Raul Caruso, Laura Maria Ferri, Paolo Gomasasca, Giovanni Cristiano Gori, Fabio Introini, Rosangela Lodigiani, Francesco Marcaletti, Monica Martinelli, Massimiliano Monaci, Nicoletta Pavesi, Maria Luisa Raineri, Simone Tosoni, Giovanni Giulio Valtolina, Barbara Vettori.

(Elenco aggiornato a luglio 2011)

PIANI DI STUDIO

LAUREA TRIENNALE

Laurea in Scienze del servizio sociale

Obiettivi

La laurea in Scienze del servizio sociale prepara operatori dei servizi alla persona e assistenti sociali che, dopo l'Esame di Stato, lavoreranno in contesti pubblici e di privato sociale per prevenire situazioni di disagio e aiutare singoli, gruppi o comunità in condizione di bisogno.

Il corso di laurea si pone l'obiettivo generale di fornire:

- competenze interdisciplinari (sociologiche, psicologiche, giuridiche, storiche, economiche e mediche) volte alla lettura e comprensione delle situazioni di bisogno e/o di rischio sociale;
- competenze relative alla metodologia e alle tecniche dell'intervento sociale, che consentano al laureato una gestione professionale delle situazioni di azione concreta, con un riferimento costante alla dimensione etica e deontologica;
- buone competenze comunicative, attraverso le quali creare relazioni d'aiuto efficaci e gestire adeguatamente i conflitti.

Il percorso formativo si articola in una doppia dimensione: teorico-culturale e professionale. La prima fornisce ai laureati le coordinate attraverso le quali leggere la realtà nella quale si troveranno ad operare, mentre la seconda fornisce le competenze in merito agli strumenti di intervento professionale.

Poiché la professione dell'assistente sociale richiede una costante integrazione tra conoscenze teoriche e competenze metodologiche e tecnico-pratiche, particolare attenzione viene data al tirocinio (con la supervisione di assistenti sociali e il monitoraggio da parte dei tutor didattici), ai laboratori di guida al tirocinio, alle attività didattiche professionalizzanti, a seminari ed esercitazioni guidate, oltre che all'incontro con assistenti sociali, "testimoni" ed esperti attivi nell'assistenza pubblica, nel terzo settore e nella libera professione.

Dopo la laurea

Il corso di laurea in Scienze del servizio sociale consente di:

- accedere all'Esame di Stato (Albo B) che abilita alla professione di Assistente Sociale;
- operare nei servizi sociali delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, presso enti e associazioni di terzo settore, in ruoli di presa in carico delle situazioni di bisogno, nonché in ruoli di coordinamento degli interventi sociali.

PIANI DI STUDI

Per il conseguimento della laurea di durata triennale sono necessari 180 crediti formativi universitari (CFU); se ne acquisiscono circa 60 ogni anno dopo il superamento degli esami.

Ad ogni esame, svolto con modalità differenti secondo il tipo di insegnamento, viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti, e un voto (espresso in trentesimi) che varia a seconda del livello di preparazione.

La valutazione finale viene espressa in centodecimi.

È obbligatoria la frequenza al tirocinio di I e II anno, allo stage di III anno, al Laboratorio di orientamento al servizio sociale, ai corsi di Guida e rielaborazione del tirocinio e di Guida allo stage.

La frequenza alle lezioni di Metodologia del servizio sociale I, II e III rappresenta un elemento essenziale per la formazione alla professione e di valutazione ai fini della prova di esame.

I anno

Settore

<i>Scientifico disciplinare</i>	<i>Attività formative di base</i>	CFU
IUS/09	Elementi di diritto pubblico e di legislazione sociale	9
SECS-P/01	Istituzioni di microeconomia	9
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
SPS/07	Metodologia della ricerca sociale	6
SPS/07	Sociologia generale	9
<i>Attività formative caratterizzanti</i>		
SPS/07	Metodologia del servizio sociale I (con moduli di Principi e fondamenti di servizio sociale e Procedure e tecniche di servizio sociale)	12
MED/42	Medicina sociale	6
SPS/07	Laboratorio di orientamento al servizio sociale	6

II anno

Settore

<i>Scientifico disciplinare</i>	<i>Attività formative caratterizzanti</i>	CFU
IUS/01	Diritto privato e della famiglia	9
SPS/07	Metodologia del servizio sociale II (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	9

M-PSI/05	Psicologia sociale e della famiglia	9
SPS/09	Politica sociale e organizzazione dei servizi	9
	<i>Attività formative affini o integrative</i>	
SPS/08	Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza)	9
	Attività formative a libera scelta dello studente ^{1*}	6
SPS/07	Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio	12

III anno

Settore

<i>Scientifico disciplinare</i>	<i>Attività formative di base</i>	CFU
M-FIL/03	Etica e deontologia professionale	6
M-STO/04	Storia sociale	6
	<i>Attività formative caratterizzanti</i>	
M-PSI/08	Elementi di psicopatologia	6
SPS/07	Metodologia del servizio sociale III (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	9
	<i>Attività formative affini o integrative</i>	
IUS/17	Diritto penale e penale minorile	6
	Attività formative a libera scelta dello studente*	6
SPS/07	Stage e guida allo stage	9
	Prova finale	6

^{1*} Per l'acquisizione di tali crediti si consiglia la consultazione del Regolamento per l'utilizzo dei crediti liberi.

Propedeuticità

La Facoltà ha deliberato le seguenti propedeuticità:

- non si può essere ammessi a sostenere l'esame di *Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza)* se non si è superato l'esame di *Sociologia generale*;
- non si può essere ammessi a frequentare il *Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio* nel secondo anno se non si sono superati entro il II appello della sessione invernale gli esami di *Metodologia del servizio sociale I*, e di *Laboratorio di orientamento al servizio sociale*;
- non si può essere ammessi a frequentare *Stage e guida allo stage* nel terzo anno se non si sono superati entro il II appello della sessione invernale gli esami di *Metodologia del servizio sociale II*, e di *Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio* del secondo anno.

Il tirocinio professionale

La formazione professionale dell'assistente sociale richiede una costante integrazione tra conoscenze teoriche e acquisizione di abilità tecnico-pratiche.

Alla realizzazione di tale obiettivo concorrono:

- l'esperienza di tirocinio guidata da assistenti sociali supervisor;
- l'attività didattica dei docenti;
- il lavoro formativo dei corsi di *Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio* e di *Stage e guida allo stage*.

Gli obiettivi generali

Gli obiettivi fondamentali del tirocinio professionale sono:

- l'acquisizione di una conoscenza diretta della realtà in cui l'assistente sociale è chiamato a operare;
- la verifica, nella concretezza della realtà incontrata, dei contenuti teorici già acquisiti o in fase di apprendimento;
- il raggiungimento di un'adeguata conoscenza di sé e delle dinamiche relazionali indotte dai rapporti interpersonali e di gruppo;
- l'acquisizione di capacità professionali in situazioni concrete di bisogno, progettando e realizzando interventi, usando correttamente gli strumenti operativi dell'assistente sociale, quali il colloquio, la visita domiciliare, la riunione, la documentazione professionale, ecc.;
- l'acquisizione delle capacità di collaborare con altri operatori e altri attori sociali, al fine di integrare gli interventi;
- lo sviluppo di capacità di programmazione e di promozione di interventi che rispondano ai bisogni rilevati, in un'ottica progettuale, preventiva e di responsabilità comunitaria.

Le caratteristiche del tirocinio

Il tirocinio è il momento dell'iter formativo nel quale gli studenti sono avviati a conoscere la realtà concreta dall'attività professionale, a darne un giudizio e acquisire capacità di intervento professionale.

Il tirocinio è uno spazio, un tempo e un'attività in cui lo studente viene inserito e accompagnato per interrogarsi sul rapporto tra teorie apprese nel contesto universitario e concreto agire nel contesto operativo, l'occasione di trasmissione di valori, di conoscenze e di esperienza, di atteggiamenti e comportamenti attraverso relazioni interpersonali.

Il tirocinio consiste nella partecipazione dello studente all'attività di un ente ospitante, realizzato secondo modalità concordate, con la guida di un assistente sociale supervisore; non costituisce in alcun modo attività lavorativa, è obbligatorio e viene svolto secondo modalità organizzative uguali per tutti gli studenti. L'ente di riferimento viene proposto agli studenti dall'Università che ha sviluppato negli anni un impegnativo lavoro di individuazione di sedi di tirocinio con le quali ha stabilito delle convenzioni formali. Ogni anno l'Università usufruisce della preziosa collaborazione di centinaia di assistenti sociali disposti a svolgere la funzione di guida del tirocinio all'interno del proprio ente di appartenenza e a cui sono affidate le funzioni caratterizzanti la supervisione: amministrativa, educativa, di insegnamento, valutativa.

Prova finale

Finalità

Verificare l'apprendimento delle competenze e conoscenze relative a:

- la conoscenza degli strumenti concettuali per interpretare la società contemporanea con particolare riferimento all'analisi dei bisogni individuali e collettivi, alle problematiche sociali di vecchio e nuovo tipo, alle politiche dei servizi sociali.
- La padronanza dei metodi e delle tecniche del lavoro sociale, con competenze pratiche e operative relative alla gestione di interventi sui casi e allo sviluppo di progetti di comunità.
- La competenza nella gestione dei processi organizzativi dei servizi sociali e delle procedure specifiche del servizio sociale.
- Gli strumenti per la comunicazione e la gestione delle informazioni.

Modalità

1. La prova finale consiste nella presentazione di un lavoro condotto autonomamente dal candidato, di norma a partire dall'esperienza di *stage* del terzo anno, svolto su un argomento concordato con il docente del Corso di laurea di appartenenza e nella discussione generale che da essa deriva;

2. all'atto della definizione del tema di analisi, sarà compito del docente di riferimento fornire allo studente le indicazioni generali e bibliografiche utili alla preparazione del lavoro. Lo studente ha la totale responsabilità del prodotto presentato;
3. almeno dieci giorni prima della prova, lo studente dovrà consegnare in Segreteria di Facoltà il supporto utilizzato per la presentazione (video, testo, presentazione powerpoint, ecc.);
4. in sede di prova finale, il candidato presenta il suo lavoro in un massimo di 20 minuti e sostiene la discussione generale di fronte ad una Commissione formata da un minimo di tre docenti della Facoltà;
5. le commissioni vengono formate per ciascuna sessione in base al numero totale di candidati e con riferimento agli ambiti disciplinari interessati;
6. la prova finale *può non essere superata* e in tal caso dovrà essere ripetuta in una sessione successiva;
7. la proclamazione dei laureati avviene in un momento distinto e riunisce tutti i laureandi che hanno superato la prova finale nella medesima sessione.

Valutazione

La Commissione giudicatrice, esaminato il materiale presentato, ascolta la presentazione e la discussione, nel caso la prova venga superata, attribuisce il voto di laurea. Il punteggio viene assegnato sulla base di una griglia di valutazione che si basa su:

- proprietà e rigore di linguaggio;
- coerenza delle argomentazioni;
- adeguatezza dei riferimenti disciplinari e metodologici;
- capacità di integrazione degli aspetti teorici e tecnico-pratici;
- maturità complessiva dimostrata nel corso della discussione;
- rispetto dei vincoli temporali della presentazione.

Ad ognuno dei summenzionati elementi di valutazione, la Commissione attribuisce un punteggio da 0 a 5 e il punteggio finale assegnato è la media di questi punteggi.

La commissione si riserva di valutare l'arrotondamento per eccesso o per difetto di eventuali punteggi finali non interi. Un punteggio finale pari a zero equivale al non superamento della prova.

Dopo la laurea

I laureati (dopo aver superato l'Esame di Stato [Albo B] di abilitazione all'esercizio della professione) potranno operare: nei servizi sociali delle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali, presso enti e associazioni di Terzo settore, in ruoli di diretta presa in carico delle situazioni di bisogno e anche in ruoli di coordinamento di interventi sociali; nella libera professione.

Elenco alfabetico degli insegnamenti attivati per il corso di laurea triennale con relativo codice di settore scientifico disciplinare

I settori scientifico-disciplinari sono nati da un'esigenza di chiarezza e semplificazione che ha portato (con più interventi legislativi) a raggruppare per settori omogenei tutte le discipline insegnate nelle università italiane attribuendo a tali settori una sigla e un'intitolazione; quest'ultima è stata individuata scegliendo tra le varie denominazioni quella della disciplina più rappresentativa del settore (*Letteratura italiana, Storia del Diritto*, ecc.) e aggregando a questa tutte le discipline-insegnamenti ritenuti affini.

Recentemente (D.M. del 4 ottobre 2000), anche in vista della riforma, si è avuta una completa revisione delle discipline che vengono così ad afferire a 14 grandi aree e, all'interno di queste, a 370 settori individuati da un nuovo codice alfanumerico e da un'intitolazione. La sigla alfabetica si riferisce all'area disciplinare, la cifra che segue indica il numero d'ordine che il settore occupa all'interno dell'area.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea fanno riferimento ai settori scientifico-disciplinari, pertanto la conoscenza del settore disciplinare a cui afferiscono gli insegnamenti può essere utile allo studente che volesse, ad esempio, verificare la "spendibilità", in altri percorsi formativi, dei crediti acquisiti con un determinato insegnamento.

Diritto penale e penale minorile	IUS/17
Diritto privato e della famiglia	IUS/01
Elementi di diritto pubblico e di legislazione sociale	IUS/09
Elementi di psicopatologia	M-PSI/08
Etica e deontologia professionale	M-FIL/03
Formazione personale	M-PSI/07
Istituzioni di microeconomia	SECS-P/01
Laboratorio di orientamento al servizio sociale	SPS/07
Medicina sociale	MED/42
Metodologia del servizio sociale I (con moduli di Principi e fondamenti di servizio sociale e Procedure)	SPS/07
Metodologia del servizio sociale II (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	SPS/07
Metodologia del servizio sociale III (con modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale)	SPS/07
Metodologia della ricerca sociale	SPS/07
Politica sociale e organizzazione dei servizi	SPS/09
Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04

Psicologia sociale e della famiglia	M-PSI/05
Sociologia applicata	SPS/08
(con moduli di Sociologia della famiglia e della devianza)	
Sociologia generale	SPS/07
Stage e guida allo stage	SPS/07
Storia sociale	M-STO/04
Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio	SPS/07

CORSI DI TEOLOGIA

Natura e finalità

Gli insegnamenti di Teologia sono una peculiarità dell'Università Cattolica; essi intendono offrire una conoscenza critica, organica e motivata dei contenuti della Rivelazione e della vita cristiana, così da ottenere una più completa educazione degli studenti all'intelligenza della fede cattolica.

Lauree triennali

Il piano di studio curricolare dei *corsi di laurea triennale* prevede per gli studenti iscritti all'Università Cattolica la frequenza a corsi di Teologia.

Programmi

È proposto un unico programma da svolgersi nei tre anni di corso in forma semestrale. Gli argomenti sono:

I anno: *Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale;*

II anno: *Questioni di Teologia speculativa e dogmatica;*

III anno: *Questioni di Teologia morale e pratica.*

NORME AMMINISTRATIVE

NORME PER L'IMMATRICOLAZIONE

1. TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

A norma dell'art. 6 del D.M. n. 270/2004, possono immatricolarsi ai corsi di laurea istituiti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

- *i diplomati di scuola secondaria superiore* (quinquennale o quadriennale: diplomi conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore). Per i diplomati quadriennali, ad eccezione di coloro che provengono dai licei artistici per i quali resta confermata la validità dei corsi integrativi, l'Università provvede alla definizione di un debito formativo corrispondente alle minori conoscenze conseguenti alla mancata frequenza dell'anno integrativo, in passato disponibile per i diplomati quadriennali, il cui assolvimento dovrà completarsi da parte dello studente di norma entro il primo anno di corso.
- *i possessori di titolo di studio conseguito all'estero*, riconosciuto idoneo per l'ammissione alle università italiane secondo le disposizioni emanate per ogni anno accademico dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Gli studenti possessori di titolo di studio estero interessati all'immatricolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria a ciò dedicata in ciascuna Sede.

2. MODALITÀ E DOCUMENTI

Gli studenti che intendono iscriversi per la prima volta all'Università Cattolica devono anzitutto prendere visione dell'apposito bando "Norme per l'ammissione al primo anno dei corsi di laurea" in distribuzione:

- per Milano nella sede di Largo Gemelli 1,
 - per Brescia presso la sede di Via Trieste 17,
 - per Piacenza presso la sede di Via Emilia Parmense 84,
 - per Cremona presso la sede di Via Milano 24,
- a partire dal mese di giugno.

In tale documento vengono precisati i corsi di studio per i quali è previsto una prova di ammissione e i corsi di studio per i quali è fissato un numero programmato senza prova di ammissione, nonché i termini iniziali e finali per l'immatricolazione.

I moduli e i documenti da presentare per l'immatricolazione sono i seguenti:

Domanda di immatricolazione (nella domanda lo studente deve tra l'altro autocertificare il possesso del titolo di studio valido per l'accesso all'Università, il voto e l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito).

Si consiglia lo studente di produrre un certificato dell'Istituto di provenienza onde evitare incertezze, imprecisioni od errori circa l'esatta denominazione dell'Istituto e del diploma conseguito. Qualora la Segreteria studenti verifichi la non rispondenza al vero di quanto autocertificato l'immatricolazione sarà considerata nulla).

La domanda include:

1. Ricevuta originale (in visione) dell'avvenuto versamento della prima rata delle tasse universitarie.
2. Due fotografie recenti formato tessera (a colori, già ritagliate di cui una applicata al modulo di richiesta del badge-tesserino magnetico).
3. Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale.
4. Certificato di battesimo.
5. Dichiarazione relativa ai redditi dello studente e dei familiari.
6. Stato di famiglia o autocertificazione dello stesso.
7. Sacerdoti e Religiosi: dichiarazione con la quale l'Ordinario o il loro Superiore li autorizza ad immatricolarsi all'Università (l'autorizzazione scritta verrà vistata dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica o da un suo delegato).
8. Cittadini extracomunitari: permesso di soggiorno (ovvero ricevuta attestante l'avvenuta presentazione di richiesta del permesso di soggiorno) in visione.

Conclusa l'immatricolazione vengono rilasciati allo studente il *Libretto di iscrizione* e il *tesserino magnetico* con codice personale.

Il libretto contiene i dati relativi alla carriera scolastica dello studente, per cui lo studente è passibile di sanzioni disciplinari ove ne alteri o ne falsifichi le scritturazioni. È necessario, in caso di smarrimento, presentare denuncia alla competente autorità di Polizia.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e contributi pagati.

3. VALUTAZIONE DELLA PREPARAZIONE INIZIALE

Per affrontare al meglio i corsi universitari scelti, a coloro che si immatricolano al primo anno dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà valutato il livello della propria preparazione iniziale.

Questa valutazione, che non costituisce un vincolo all'accesso o alla frequenza dei

corsi bensì un'opportunità, verrà erogata, fatta eccezione per i corsi che prevedono una prova di ammissione, in un momento successivo all'immatricolazione. Si tratta di una verifica su predefinite aree tematiche (a titolo esemplificativo le aree della lingua italiana e della cultura generale e delle conoscenze storiche), diversificate in base alla Facoltà prescelta, riguardo a conoscenze che si attendono qualunque sia il diploma conseguito nella Scuola secondaria superiore di provenienza.

4. NORME PARTICOLARI PER DETERMINATE CATEGORIE DI STUDENTI (*)

() L'ammissione di studenti con titolo di studio estero è regolata da specifica normativa ministeriale, disponibile presso i Servizi Didattici e Segreteria.*

STUDENTI CITTADINI ITALIANI E COMUNITARI IN POSSESSO DI UN TITOLO ESTERO CONSEGUITO FUORI DAL TERRITORIO NAZIONALE

I cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane devono presentare la domanda di iscrizione alla Segreteria studenti osservando scadenze e criteri di ammissione stabiliti per il corso di laurea di interesse, allegando i seguenti documenti:

1. In visione un valido documento di identità personale.
 2. Domanda di immatricolazione indirizzata al Rettore: essa dovrà contenere i dati anagrafici e quelli relativi alla residenza e al recapito all'estero e in Italia, necessari, questi ultimi, per eventuali comunicazioni dell'Università.
 3. Titolo finale di Scuola Secondaria Superiore debitamente perfezionato dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana all'estero competente per territorio. Il titolo dovrà essere munito di:
 - *traduzione autenticata* dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
 - *dichiarazione di valore* “in loco”; trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio nella quale dovrà essere indicato:
 - * se il Titolo di Scuola Secondaria Superiore posseduto consenta – o non consenta – nell'Ordinamento Scolastico dal quale è stato rilasciato, l'iscrizione alla Facoltà e Corso di Laurea richiesti dallo studente;
 - * a quali condizioni tale iscrizione sia consentita (esempio: con o senza esame di ammissione; sulla base di un punteggio minimo di tale diploma; ecc.).
 - *legalizzazione* (per i paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione.
- Qualora lo studente al momento della presentazione della domanda non sia ancora

in possesso del diploma originale di Scuola Secondaria Superiore, dovrà essere presentata la relativa *attestazione sostitutiva* a tutti gli effetti di legge.

4. Certificazione Consolare attestante l'effettivo compimento degli studi in Istituzioni Scolastiche situate all'estero.

Il punto 5, interessa esclusivamente coloro che chiedono l'immatricolazione ad anno successivo al primo, o ammissione a laurea magistrale.

5. Certificati (corredati degli eventuali titoli accademici intermedi e/o finali già conseguiti) comprovanti gli studi compiuti e contenenti: durata in anni, programmi dei corsi seguiti, durata annuale di tali corsi espressa in ore, indicazione dei voti e dei crediti formativi universitari riportati negli esami di profitto e nell'esame di laurea presso Università straniera, muniti di:
- traduzione autenticata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
 - dichiarazione di valore (trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio, nella quale dovrà essere indicato se gli studi effettuati e gli eventuali titoli conseguiti siano o meno di livello universitario);
 - legalizzazione (per i Paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione. Dovrà, anche, essere espressamente precisato se l'Università – o l'Istituto Superiore – presso la quale gli studi sono stati compiuti, sia legalmente riconosciuta.

STUDENTI CITTADINI STRANIERI (NON COMUNITARI)

Si invitano gli studenti *Cittadini Stranieri* interessati a richiedere alla Segreteria studenti le relative informazioni.

Si evidenzia, altresì, che la specifica normativa si può trovare pubblicata sul sito *web* dell'Ateneo.

STUDENTI GIÀ IN POSSESSO DI ALTRE LAUREE ITALIANE

Gli studenti che si propongono di conseguire una seconda laurea di pari livello dell'ordinamento italiano sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alla Segreteria studenti.

PRATICHE AMMINISTRATIVE

ISCRIZIONE AD ANNI DI CORSO/RIPETENTI O FUORI CORSO SUCCESSIVI AL PRIMO

La modalità di iscrizione è automatica: ogni studente già immatricolato presso l'Università Cattolica e regolarmente iscritto riceve - entro il mese di agosto - presso la propria residenza:

- 1) dalla Banca il bollettino della prima rata proponente l'iscrizione al nuovo anno accademico;
- 2) dall'Università la normativa tasse e contributi universitari e la modulistica per la compilazione dei redditi del nucleo familiare.

N.B.: Se, per eventuali disguidi, lo studente non è entrato in possesso entro la terza settimana di settembre del bollettino tasse, lo stesso è tenuto a scaricarlo una copia via web dalla pagina personale dello *studente ICatt*, ovvero a richiederne tempestivamente uno sostitutivo alla Segreteria studenti. *Per ottenere l'iscrizione all'anno successivo lo studente deve effettuare il versamento di tale prima rata: l'avvenuto versamento della prima rata costituisce definitiva manifestazione di volontà di iscriversi al nuovo anno accademico, l'iscrizione è così immediatamente perfezionata alla data del versamento (vedere il successivo punto relativamente al rispetto delle scadenze).*

L'aggiornamento degli archivi informatici avviene non appena l'Università riceve notizia dell'avvenuto pagamento tramite il circuito bancario. Pertanto possono essere necessari alcuni giorni dopo il versamento prima di ottenere dai terminali self- service la certificazione dell'avvenuta iscrizione all'anno accademico. Qualora lo studente, in via eccezionale, necessiti del certificato di iscrizione con un maggior anticipo deve presentarsi in Segreteria studenti esibendo la ricevuta della prima rata.

N.B. considerato che l'avvenuto pagamento della prima rata produce immediatamente gli effetti dell'iscrizione, non è in nessun caso rimborsabile – (art. 4, comma 8, Titolo I “Norme generali” del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Rimane un solo adempimento a carico degli studenti iscritti ai corsi di laurea soggetti a tasse e contributi universitari il cui importo dipende dal reddito: devono consegnare alla Segreteria studenti, secondo le modalità previste dalla “Normativa generale per la determinazione delle tasse e contributi universitari”, la busta contenente la modulistica relativa ai redditi del nucleo familiare, modulistica necessaria per determinare l'importo della seconda e terza rata delle tasse e contributi universitari. La modulistica va depositata - debitamente sottoscritta – negli appositi raccoglitori situati presso l'atrio d'ingresso e accessibili dalle ore 8.30 alle ore 19.00 da lunedì a venerdì, *di norma, entro la data di inizio delle lezioni prevista per ciascun corso di laurea, ovvero entro la diversa scadenza indicata con avvisi agli albi.*

Oltre tale data si incorre nella mora per ritardata consegna atti amministrativi. Se il ritardo è eccessivo, tale da impedire la spedizione *per tempo* al recapito dello studente delle rate successive alla prima lo studente è tenuto a scaricarne una copia via *web* dalla pagina personale dello *studente I-Catt*, ovvero a richiederne tempestivamente una sostitutiva della seconda e/o terza rata alla Segreteria studenti al fine di non incorrere anche nella mora per ritardato pagamento delle rate stesse.

RISPETTO DELLE SCADENZE PER L'ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI

Fatte salve le seguenti avvertenze, lo studente che intende iscriversi al nuovo anno accademico è tenuto ad effettuare il versamento entro la scadenza indicata sul bollettino. Se il versamento è avvenuto entro i termini indicati sul bollettino *lo studente verrà collocato automaticamente per il nuovo anno accademico all'anno di corso (o ripetente o fuori corso, come indicato sul bollettino) nella posizione di REGOLARE.* Se lo studente intende variare l'iscrizione proposta (ad esempio da fuori corso a ripetente, oppure chiedere il passaggio ad altro corso di laurea) *deve necessariamente presentarsi in Segreteria studenti.*

Se lo studente si iscrive ad anno di corso ed il versamento è avvenuto in ritardo, *ma non oltre il 31 dicembre*, lo studente verrà collocato nella posizione di corso *in debito di indennità di mora* (scaricabile via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*). *In tal caso lo studente è tenuto a presentarsi in Segreteria studenti* per la procedura di regolarizzazione (e per consegnare direttamente allo sportello la busta contenente la modulistica relativa al reddito del nucleo familiare se iscritto a corso di laurea che prevede tasse e contributi variabili in base al reddito).

N.B. Un eccessivo ritardo impedisce la presentazione del piano di studi con conseguente assegnazione di un piano di studio d'ufficio non modificabile.

Per ulteriori ritardi è consentita esclusivamente l'iscrizione fuori corso e lo studente deve presentarsi in Segreteria studenti.

STUDENTI RIPETENTI

Gli studenti che abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata senza essersi iscritti a tutti gli insegnamenti previsti dal piano degli studi o senza aver ottenuto le relative attestazioni di frequenza, qualora la frequenza sia espressamente richiesta, devono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli studenti che, pur avendo completato la durata normale del corso di studi, intendano modificare il piano di studio mediante inserimento di nuovi insegnamenti cui mai avevano preso iscrizione, devono iscriversi come ripetenti.

Il Consiglio della struttura didattica competente può stabilire casi in cui sia necessario prendere iscrizione come ripetente anche ad anni di corso intermedio.

Non è ammissibile iscrizione in ripetenza laddove non sia impartito l'anno di corso regolare di studi afferente.

STUDENTI FUORI CORSO

Sono iscritti come fuori corso, salvo che sia diversamente disposto dai singoli ordinamenti didattici:

- a. gli studenti che siano stati iscritti e abbiano frequentato tutti gli insegnamenti richiesti per l'intero corso di studi finché non conseguano il titolo accademico;
- b. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi e avendo frequentato i relativi insegnamenti, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, finché non superino detti esami ovvero non abbiano acquisito il numero minimo di crediti prescritto;
- c. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto entro i termini l'iscrizione in corso, od ottenuto tale iscrizione.

Il Rettore può concedere l'iscrizione fuori corso ad anno intermedio su richiesta dello studente motivata da gravi e fondati motivi.

PIANI DI STUDIO

Il termine ultimo (salvo i corsi di laurea per i quali gli avvisi agli Albi prevedono una scadenza anticipata, ovvero eccezionali proroghe) per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali, è fissato al 31 ottobre. Per ritardi contenuti entro sette giorni dalla scadenza potrà essere presentato il piano di studio, previo pagamento della prevista indennità di mora (per l'importo si veda "Diritti di Segreteria, indennità di mora e rimborsi di spese varie" della *Normativa tasse*). In caso di ritardo superiore sarà assegnato un piano di studio d'ufficio, non modificabile.

VALUTAZIONI DEL PROFITTO

Norme generali

Lo studente è tenuto a conoscere le norme relative al piano di studio del proprio corso di laurea ed è quindi responsabile dell'annullamento delle prove di profitto connesse alle molteplici attività didattiche (corsi di insegnamento, laboratori, tirocini, stage, etc.) che siano sostenute in violazione delle norme stesse.

On evitare l'annullamento delle prove sostenute, si ricorda agli studenti, ad esempio, che non è possibile l'iscrizione ad esami relativi ad insegnamenti sostituiti nel piano di studi e che l'ordine di propedeuticità tra le singole annualità di corsi pluriennali o tra l'esame propedeutico rispetto al progredito o superiore fissato per sostenere gli esami è rigido e tassativo.

Si rammenti, inoltre, che l'esito delle prove di profitto potrà essere esclusivamente annotato sui supporti propriamente e ufficialmente in uso.

Qualsiasi infrazione compiuta dallo studente o da altri a suo diretto o indiretto vantaggio alle disposizioni in materia di valutazione delle attività didattiche comporterà l'annullamento della prova di profitto. La prova annullata dovrà essere ripetuta.

Il voto assegnato dalla Commissione valutatrice non può essere successivamente modificato: il voto è definitivo.

Una prova di profitto verbalizzata con esito positivo non può essere ripetuta (ex art. 6 comma 6, Titolo I "Norme generali" del Regolamento didattico di Ateneo).

Lo studente è ammesso alle prove di profitto solo se in regola: a) con la presentazione del piano studi; b) con il pagamento delle tasse e contributi; c) con l'iscrizione alle prove secondo le modalità di seguito indicate.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALLE PROVE DI PROFITTO

L'iscrizione avviene mediante video-terminali (UC Point) self-service il cui uso è intuitivo e guidato (ovvero attraverso l'equivalente funzione via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*).

L'iscrizione deve essere effettuata non oltre il sesto giorno di calendario che precede l'appello.

Non è ammessa l'iscrizione contemporanea a più appelli della stessa prova.

Anche l'annullamento dell'iscrizione, per ragioni di vario ordine deve, anch'esso, essere fatto entro il sesto giorno che precede la data di inizio dell'appello.

Lo spostamento dell'iscrizione, da un appello ad altro successivo, può avvenire soltanto se si è prima provveduto ad annullare l'iscrizione all'appello che si intende lasciare. Se è scaduto il termine per iscriversi ad un appello, non è più possibile annullare l'eventuale iscrizione effettuata e si deve attendere il giorno dopo l'appello scaduto per poter effettuare l'iscrizione al successivo.

N.B.: Non potrà essere ammesso alla prova di profitto lo studente che:

- non ha provveduto ad iscriversi all'appello entro i termini previsti;
- pur essendosi iscritto all'appello non si presenti munito del regolare statino, del libretto universitario e di un documento d'identità in corso di validità.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE

La prova finale per il conseguimento della laurea, consiste nello svolgimento e nella discussione di una dissertazione scritta svolta su un tema precedentemente concordato col professore della materia.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve provvedere, nell'ordine ai seguenti adempimenti:

a. Presentare alla Segreteria studenti *entro i termini indicati dagli appositi avvisi agli Albi e sul sito internet dell'U.C.:*

– modulo fornito dalla Segreteria studenti o stampato dalla pagina web di ciascuna Facoltà per ottenere l'*approvazione dell'argomento prescelto* per la dissertazione scritta. Lo studente deve:

- * far firmare il modulo dal professore sotto la cui direzione intende svolgere il lavoro;
- * recarsi presso una stazione UC Point ovvero via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt* ed eseguire l'operazione "*Presentazione del titolo della tesi*" (l'inserimento dei dati è guidato dall'apposito dialogo self-service);
- * presentare il modulo in Segreteria studenti

Ogni ritardo comporta il rinvio della tesi al successivo appello.

Con la sola operazione self-service, non seguita dalla consegna in Segreteria studenti del modulo, non verrà in alcun modo considerato adempiuto il previsto deposito del titolo della tesi.

b. Presentare alla Segreteria studenti domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea su modulo ottenibile e da compilarsi operando presso una stazione UC Point, ovvero attraverso l'equivalente funzione presente nella pagina personale dello studente *I-Catt*. Tale domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà. Sulla domanda è riportata la dichiarazione di avanzata elaborazione della dissertazione che deve essere firmata dal professore, sotto la cui direzione la stessa è stata svolta, la dichiarazione relativa alla conformità tra il testo presentato su supporto cartaceo e quello fotografico su microfiche e la dichiarazione degli esami/attività formative a debito, compresi eventuali esami soprannumerari. Qualora, per qualsiasi motivo, il titolo della tesi sia stato modificato, il professore dovrà formalmente confermare tale modifica sulla domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea.

c. La domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea, provvista di marca da bollo del valore vigente, dovrà essere consegnata in Segreteria studenti entro i termini indicati dagli appositi avvisi agli albi e sul sito internet, previa esibizione della ricevuta del versamento del bollettino relativo alle spese per il rilascio del diploma di laurea e per il contributo laureandi. L'eventuale impossibilità a sostenere l'esame di laurea nell'appello richiesto NON implica la perdita della somma versata tramite il pagamento del bollettino del contributo laureandi. Tale somma verrà considerata valida alla presentazione della successiva domanda di laurea e verrà detratta dal pagamento del relativo contributo laureandi.

- d. Entro, e non oltre, le date previste dallo scadenziario pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà, il laureando dovrà consegnare due copie della dissertazione - una per il Relatore e una per il Correlatore - dattiloscritte e rilegate a libro, secondo le modalità previste dalla Facoltà e pubblicate sulla medesima pagina web.
- e. Presentare alla Segreteria studenti (oppure ove indicato dalla medesima Segreteria) il modulo “*Dichiarazione di avvenuta consegna della tesi al relatore e al correlatore*” munito della firma del Relatore e del Correlatore, il modulo di dichiarazione di regolarità adempimenti con Biblioteca ed EDUCatt, accompagnati da due copie (entrambi su supporto fotografico microfiche) della tesi.
Le due copie delle microfiche sono destinate rispettivamente all’Archivio ufficiale studenti e alla Biblioteca.
Le microfiche dovranno essere in formato normalizzato UNI A6 (105x148 mm); ogni microfiche dovrà essere composta da 98 fotogrammi (ogni fotogramma dovrà riprodurre una pagina). Nella parte superiore della microfiche dovrà essere riservato un apposito spazio nel quale dovranno apparire i seguenti dati, leggibili a occhio nudo, nell’esatto ordine indicato:
1. cognome, nome, numero di matricola; 2. Facoltà e corso di laurea, 3. cognome, nome del Relatore; 4. titolo della tesi.
Se la tesi si estende su più microfiche le stesse devono essere numerate. Eventuali parti della tesi non riproducibili su microfiche devono essere allegate a parte.
Attenzione: non sono assolutamente ammesse tesi riprodotte in jacket.
- f. Lo studente riceverà la convocazione alla prova finale esclusivamente tramite la propria pagina personale I-Catt in tempo utile e comunque di norma non oltre il 10° giorno antecedente alla seduta di laurea. L’elenco degli ammessi alla prova finale con il correlatore assegnato sarà affisso agli albi di Facoltà.

Avvertenze

1. Nessun laureando potrà essere ammesso all’esame di laurea se non avrà rispettato le date di scadenza pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà.
2. *I laureandi devono aver sostenuto e verbalizzato tutti gli esami almeno una settimana prima dell’inizio della **sessione** di laurea.*
3. I laureandi hanno l’obbligo di avvertire tempestivamente il Professore relatore della tesi e la Segreteria studenti qualora, per qualsiasi motivo, si verificasse l’impossibilità a laurearsi nell’appello per il quale hanno presentato domanda e, in tal caso, dovranno ripresentare successivamente una nuova domanda di ammissione all’esame di laurea.
4. I laureandi devono tassativamente consegnare il libretto di iscrizione in Segreteria studenti secondo la tempistica dalla stessa assegnata.

5. I laureandi che necessitano di un personal computer e/o di un proiettore da utilizzare durante la discussione dovranno compilare e consegnare alla Segreteria studenti l'apposito modulo *richiesta attrezzature informatiche* secondo la tempistica dalla stessa assegnata.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA TRIENNALE

L'ordinamento didattico di ciascun corso di laurea prevede diverse possibili modalità di svolgimento dell'esame di laurea. La struttura didattica competente definisce la modalità da adottare per ciascun corso di studio (vedere in proposito gli avvisi agli Albi di Facoltà e le indicazioni contenute nella Guida di Facoltà).

La procedura prevista rimane attualmente simile a quella descritta per i corsi di laurea specialistici/magistrali *con le seguenti differenze*:

1. si tratta di un elaborato su un argomento di norma concordato con un docente di riferimento;
2. l'impegno richiesto per tale relazione è inferiore a quello richiesto per una tradizionale tesi di laurea (l'impegno è proporzionale al numero di crediti formativi universitari attribuito alla prova finale nell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea). Di conseguenza l'elaborato avrà una limitata estensione;
3. il titolo dell'argomento dell'elaborato finale deve essere ottenuto secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà (*assegnazione diretta da parte del docente, reperimento su apposito temario, altro*) in tempo utile per lo svolgimento ed il completamento dell'elaborato entro la scadenza prevista per la presentazione della domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea. Tale scadenza sarà pubblicata sulla pagina web di ciascuna Facoltà per ciascuna sessione di riferimento;
4. la domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea deve essere presentata non meno di 45 giorni dall'inizio della sessione prescelta ed in ogni caso rispettando le concrete scadenze al riguardo stabilite. La citata domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà;
5. sono di norma necessarie una copia cartacea da consegnare al docente di riferimento più una copia in formato microfiche da consegnare
- secondo le modalità e le scadenze previste dalla Facoltà e pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà - unitamente al modulo di avvenuta consegna sottoscritto dal docente di riferimento e al modulo di dichiarazione di regolarità adempimenti con Biblioteca ed EDUCatt.

ESAMI DI LAUREA RELATIVI AI CORSI DI STUDIO
PRECEDENTI ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.M. 3 NOVEMBRE 1999, N. 509

La procedura prevista è sostanzialmente analoga a quella descritta per la prova finale per il conseguimento della laurea specialistica/magistrale salvo diverse indicazioni esposte agli Albi di Facoltà e/o pubblicate sulla Guida di Facoltà.

Anche per gli esami di laurea dei corsi quadriennali/quinquennali, antecedenti l'ordinamento di cui al D.M. 509/99, la domanda di ammissione alla prova finale potrà essere presentata a condizione che il numero di esami a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà.

AVVERTENZE PER I LAUREANDI NEGLI APPELLI DELLA SESSIONE STRAORDINARIA

Lo studente che conclude gli studi negli appelli di laurea della sessione straordinaria (dal 5 novembre al 30 aprile), è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento proporzionale al ritardo accumulato rispetto alla conclusione dell'anno accademico al quale il medesimo risulta regolarmente iscritto. Il citato contributo non è dovuto per gli studenti che conseguendo la laurea triennale nella suddetta sessione straordinaria prendono immediatamente iscrizione al biennio magistrale.

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE

Gli studenti hanno facoltà di **rinunciare agli studi intrapresi** senza obbligo di pagare le tasse scolastiche e contributi arretrati di cui siano eventualmente in difetto. La rinuncia deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito senza l'apposizione sulla medesima di condizioni, termini e clausole che ne limitino l'efficacia. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa.

Non possono prendere iscrizione a un nuovo anno accademico e, pertanto, **cessano dalla qualità di studente** gli studenti che non abbiano preso regolare iscrizione per cinque anni accademici consecutivi o gli studenti che, trascorsa la durata normale del corso di studi, non abbiano superato esami per cinque anni accademici consecutivi. La predetta disposizione non si applica agli studenti che debbano sostenere solo l'esame di laurea, ovvero che abbiano conseguito tutti i crediti a eccezione di quelli previsti per la prova finale.

PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA

Gli studenti che intendano passare ad altro corso di laurea della stessa o di altra Facoltà dell'Università Cattolica sono **tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti**

interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e/o sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione **della documentazione necessaria** alle Segreterie di competenza.

TRASFERIMENTI

Trasferimento ad altra Università

Lo studente regolarmente iscritto può trasferirsi ad altra Università, previa consultazione dell'ordinamento degli studi della medesima, dal 15 luglio al 31 ottobre (salvo scadenza finale anteriore al 31 ottobre per disposizioni dell'università di destinazione) presentando alla Segreteria studenti apposita domanda.

Lo studente che richiede il trasferimento ad altro Ateneo oltre il termine fissato dalla normativa e comunque non oltre il 31 dicembre è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento direttamente proporzionale al ritardo di presentazione dell'istanza. Il trasferimento non potrà comunque avvenire in assenza del nulla osta dell'Università di destinazione.

Per ottenere il trasferimento lo studente deve previamente:

- verificare presso una stazione UC Point, la propria carriera scolastica con la funzione “*visualizzazione carriera*” e segnalare alla segreteria eventuali rettifiche o completamento di dati;
- ottenere dalla stazione UC-Point un certificato degli esami superati.

Alla domanda, cui va applicata marca da bollo secondo valore vigente, devono essere allegati:

- * libretto di iscrizione;
- * badge magnetico;
- * il certificato degli esami superati ottenuto via UC Point;
- * dichiarazione di: *non avere libri presi a prestito* dalla Biblioteca dell'Università e dal Servizio Prestito libri di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica); *non avere pendenze con l'Ufficio Assistenza di EDUCatt* (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica) es. pagamento retta Collegio, restituzione rate assegno di studio universitario, restituzione prestito d'onore, ecc.;
- * quietanza dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria previsto.

A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame.

Gli studenti trasferiti ad altra Università, non possono far ritorno all'Università Cattolica prima che sia trascorso un anno dalla data del trasferimento. Gli studenti che ottengono l'autorizzazione a ritornare all'Università Cattolica sono ammessi all'anno in cui danno diritto gli esami superati indipendentemente dall'iscrizione ottenuta precedentemente. Saranno tenuti inoltre a superare quelle ulteriori prove integrative

che il Consiglio della Facoltà competente ritenesse necessarie per adeguare la loro preparazione a quella degli studenti dell'Università Cattolica.

Trasferimento da altra università

Gli studenti già iscritti ad altra Università che intendono immatricolarsi all'Università Cattolica sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e/o sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alle Segreterie di competenza.

Lo studente è in ogni caso tenuto a presentare richiesta di trasferimento all'Università di provenienza o presentare alla stessa domanda di rinuncia agli studi.

DEFINIZIONE DELLA REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA AI FINI DELL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA DI PASSAGGIO INTERNO AD ALTRO CORSO DI LAUREA O DI TRASFERIMENTO AD ALTRO ATENEIO

Lo studente soddisfa il requisito di regolarità amministrativa se si trova in una delle seguenti situazioni:

- ha rinnovato l'iscrizione al nuovo anno accademico (condizione che si verifica con l'avvenuto versamento della prima rata) *essendo in regola per gli anni accademici precedenti* (questi ultimi anche attraverso la tassa di ricognizione studi qualora si sia verificato un periodo di uno o più anni di interruzione degli studi –cfr. § Tasse e Contributi);
- pur non avendo ancora rinnovato l'iscrizione al nuovo anno accademico, è in regola rispetto all'anno accademico che volge al termine e presenta domanda di passaggio o trasferimento entro i termini stabiliti da ciascuna Facoltà e comunque entro il 31 ottobre.

Iscrizione a corsi singoli (art. 11 del Reg. Didattico d'Ateneo)

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento didattico di Ateneo, possono ottenere, previa autorizzazione della struttura didattica competente, l'iscrizione ai corsi singoli e sostenere gli esami relativi a tali corsi entro gli appelli dell'anno accademico di rispettiva frequenza:

- a. gli studenti iscritti ad altre università autorizzati dall'Ateneo di appartenenza e, se cittadini stranieri nel rispetto della normativa e procedure vigenti;
- b. i laureati interessati a completare il curriculum formativo seguito;
- c. altri soggetti interessati.

È dovuta una tassa di iscrizione più un contributo per ciascun corso (cfr. Normativa generale tasse e contributi universitari).

I soggetti di cui sopra possono iscriversi a corsi singoli corrispondenti a un numero di crediti formativi universitari stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente e, di norma, non superiore a 30 per anno accademico, per non più di due anni accademici; eventuali deroghe sono deliberate, su istanza motivata, dal Consiglio della struttura didattica competente;

La domanda di iscrizione va presentata una sola volta per anno accademico e con riferimento a corsi appartenenti ad una stessa Facoltà (o mutuati dalla medesima) presso la Segreteria studenti entro la scadenza annualmente individuata.

NORME PER ADEMPIMENTI DI SEGRETERIA

AVVERTENZE

A tutela dei dati personali, si ricorda allo studente che, salvo diverse disposizioni dei paragrafi successivi, per compiere le pratiche scolastiche *deve recarsi personalmente presso gli Uffici*. Se per gravi motivi lo stesso ne fosse impedito può, con **delega scritta** e per i soli **casi in cui ciò sia consentito**, incaricare un'altra persona oppure fare la richiesta per corrispondenza, nel qual caso lo studente deve indicare la Facoltà di appartenenza, il numero di matricola, il recapito e allegare l'affrancatura per la raccomandata di risposta.

Si ricorda che alcune operazioni relative alle pratiche scolastiche sono previste in modalità self-service presso le postazioni denominate UC Point o via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

Lo studente, per espletare le pratiche, è invitato a non attendere i giorni vicini alle scadenze relative ai diversi adempimenti.

ORARIO DI SERVIZIO AL PUBBLICO

Gli uffici di Segreteria studenti sono aperti al pubblico nei giorni feriali (sabato escluso) secondo il seguente orario:

- lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle ore 9.30 alle ore 12.30
- mercoledì: dalle ore 14.30 alle ore 17.00.
- venerdì: anche dalle 14.00 alle 15.30

Gli uffici di Segreteria restano chiusi in occasione della festa del Sacro Cuore, il 24 e il 31 dicembre e due settimane consecutive nel mese di agosto. Circa eventuali ulteriori giornate di chiusura o modificazione degli orari di servizio, verrà data idonea comunicazione tramite avvisi esposti agli albi e/o mediante il sito web.

Gli altri Uffici Amministrativi osservano analoghi orari di servizio al pubblico (cfr. pagine bresciane del sito web d'Ateneo).

RECAPITO DELLO STUDENTE PER COMUNICAZIONI VARIE

È indispensabile che tanto la residenza come il recapito vengano, in caso di successive

variazioni, aggiornati tempestivamente: tale aggiornamento deve essere effettuato direttamente a cura dello studente con l'apposita funzione self-service presso le stazioni *UC-POINT* o via web tramite la pagina personale dello studente *I-Catt*.

CERTIFICATI

I certificati relativi alla carriera scolastica degli studenti sono rilasciati su istanza, ai sensi della normativa vigente, dalla Segreteria studenti ovvero, attraverso un servizio self-service il cui accesso prevede che lo studente si identifichi con *user name e password*.

RILASCIO DEL DIPLOMA DI LAUREA E DI EVENTUALI DUPLICATI

Per ottenere il rilascio del diploma originale di laurea occorre attenersi alle indicazioni contenute nella lettera-invito alla discussione della tesi di laurea. In caso di smarrimento del diploma originale di laurea l'interessato può richiedere al Rettore, con apposita domanda, soggetta a imposta di bollo, corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento (denuncia alle autorità giudiziarie competenti), il duplicato del diploma previo versamento del contributo previsto per il rilascio del medesimo. I diplomi originali vengono messi in distribuzione a mezzo della Segreteria studenti previa comunicazione, ovvero, compiuta la giacenza d'uso, recapitati a rischio e pericolo dell'interessato presso l'indirizzo agli atti dell'amministrazione al momento della presentazione della domanda di laurea.

TASSE E CONTRIBUTI

Le informazioni sulle tasse e sui contributi universitari nonché su agevolazioni economiche sono consultabili attraverso il sito internet dell'Università Cattolica del Sacro Cuore al seguente indirizzo: <http://www.unicatt.it/OffertaFormativa/>, alla voce "tasse e contributi universitari" e dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

I prospetti delle tasse e contributi vari sono altresì contenuti in un apposito fascicolo. Lo studente che non sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi e con i documenti prescritti non può, in particolare:

- essere iscritto ad alcun anno di corso, ripetente o fuori corso;
- essere ammesso agli esami;
- ottenere il passaggio ad altro corso di laurea/diploma;
- ottenere il trasferimento ad altra Università;
- ottenere certificati d'iscrizione.

Lo studente che riprende gli studi dopo averli interrotti per uno o più anni accademici è tenuto a pagare le tasse e i contributi dell'anno accademico nel quale riprende gli studi, mentre per gli anni relativi al periodo di interruzione deve soltanto una tassa di ricognizione. Lo studente che, riprendendo gli studi all'inizio dell'anno

accademico, chiede di poter accedere alle prove di profitto del periodo gennaio-aprile, calendarizzate per i frequentanti dell'a.a. precedente, è tenuto a versare, inoltre, un contributo aggiuntivo.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto, alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati (art. 4, comma 8, Titolo I “Norme generali” del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

1. Di norma il pagamento di tutte le rate deve essere effettuato mediante i bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca o attraverso i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata o, in via eccezionale, emessi dalla Segreteria studenti. *Solo per gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea*, laddove richieste, esiste la possibilità di pagare gli importi della prima rata e il contributo della prova di ammissione on line con carta di credito dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

Non è ammesso alcun altro mezzo di pagamento.

2. *Gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea* potranno ritirare i bollettini MAV della prima rata e per il contributo per la prova di ammissione presso l'Area matricole dell'Università oppure scaricarli on line dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

A tutti gli altri studenti le rate verranno recapitate con congruo anticipo rispetto alla scadenza a mezzo posta tramite bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca, altrimenti sarà possibile ottenere i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata. È dovuta mora per ritardato pagamento delle tasse scolastiche. Ai fini di un eventuale riscontro è opportuno che lo studente conservi, fino al termine degli studi, tutte le quietanze del pagamento delle tasse scolastiche.

NORME DI COMPORTAMENTO

Secondo quanto previsto dall'ordinamento universitario gli studenti sono tenuti all'osservanza di un comportamento non lesivo della dignità e dell'onore e non in contrasto con lo spirito dell'Università Cattolica.

In caso di inosservanza l'ordinamento universitario prevede la possibilità di sanzioni disciplinari di varia entità in relazione alla gravità delle infrazioni (cfr. art. 18 bis - *Competenze disciplinari nei riguardi degli studenti*, Titolo I “Norme generali” del regolamento didattico di Ateneo). L'eventuale irrogazione di sanzioni è disposta dagli organi accademici competenti sulla base di procedimenti che assicurano il diritto di difesa degli interessati in armonia con i principi generali vigenti in materia.

NORME PER MANTENERE LA SICUREZZA IN UNIVERSITÀ: SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE

Per quanto riguarda la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha come obiettivo strategico la salvaguardia dei dipendenti, docenti e non docenti, ricercatori, dottorandi, tirocinanti, borsisti, studenti e visitatori, nonché la tutela degli ambienti e dei beni utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali secondo quanto previsto dalla missione dell'Ente.

Compito di tutti, docenti, studenti e personale amministrativo è di collaborare al perseguimento dell'obiettivo sopra menzionato, verificando costantemente che siano rispettate le condizioni necessarie al mantenimento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e che siano conosciute e costantemente applicate le procedure; in caso contrario è compito di ognuno comunicare le situazioni di carenza di condizioni sicure o di formazione/informazione alle persone, collaborando con i servizi preposti alla stesura e continuo miglioramento delle prassi e procedure di svolgimento delle attività istituzionali.

Anche gli studenti possono contribuire al miglioramento della sicurezza (in osservanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08), con il seguente comportamento:

- a. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva e individuale;
- b. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i dispositivi di sicurezza;
- c. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d. segnalare immediatamente al personale preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di emergenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- e. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- g. nei casi in cui è previsto, sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h. contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute in Università; evitare comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Alcuni esempi per concorrere a mantenere condizioni di sicurezza:

- nei corridoi, sulle scale e negli atri: non correre;
non depositare oggetti che possano ingombrare il passaggio;
lascia libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza;
- negli istituti, nei dipartimenti, nei laboratori e in biblioteca
segui scrupolosamente le indicazioni del personale preposto;
prima di utilizzare qualsiasi apparecchio, attrezzatura o altro; leggi le norme d'uso, le istruzioni e le indicazioni di sicurezza;
non utilizzare apparecchiature proprie senza specifica autorizzazione del personale preposto;
non svolgere attività diverse da quelle didattiche o autorizzate;
- nei luoghi segnalati
non fumare o accendere fiamme libere;
non accedere ai luoghi ove è indicato il divieto di accesso;
- in caso di evacuazione
mantieni la calma; segnala immediatamente l'emergenza in corso al personale presente e/o ai numeri di telefono indicati;
ascolta le indicazioni fornite dal personale preposto;
non usare ascensori;
raggiungi luoghi aperti a cielo libero seguendo la cartellonistica predisposta;
raggiungi rapidamente il punto di raccolta più vicino (indicato nelle planimetrie esposte nell'edificio); verifica che tutte le persone che erano con te si siano potute mettere in situazione di sicurezza; segnala il caso di un'eventuale persona dispersa al personale della squadra di emergenza;
utilizza i dispositivi di protezione antincendio per spegnere un focolaio solo se ragionevolmente sicuro di riuscirci (focolaio di dimensioni limitate) e assicurati di avere sempre una via di fuga praticabile e sicura.

In tutte le sedi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nei limiti e con le modalità stabilite dalla normativa in materia, vige il divieto di fumo.

NUMERI DI EMERGENZA

Per segnalazioni riguardanti la sicurezza utilizza i seguenti numeri di emergenza:

Soccorso Interno di Emergenza

n. telefonico interno 204
030/2406204 da fuori U.C.
o da tel. Cellulare

Servizio Vigilanza

n. telefonico interno 499
030/2406499 da fuori U.C.
o da tel. Cellulare

Servizio Sicurezza

n. telefonico interno 204
030/2406204 da fuori U.C.
o da tel. Cellulare

Servizio Tecnico

n. telefonico interno 321
030/2406321 da fuori U.C.
o da tel. Cellulare

Direzione di Sede

n. telefonico interno 286
030/2406286 da fuori U.C.
o da tel. Cellulare

Indirizzo email Servizio Prevenzione e Protezione:
servizilogistico-economali-bs@unicatt.it

PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ

Il personale dell'Università Cattolica è al servizio degli studenti e degli utenti dell'Ateneo. Il personale si impegna a garantire le migliori condizioni affinché tutti gli utenti possano usufruire nel modo più proficuo dei servizi e delle strutture dell'Università.

Il personale dei Servizi Didattici e Segreteria studenti, della Biblioteca e della Logistica, nell'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito dei locali dell'Università, è autorizzato a far rispettare le disposizioni di utilizzo degli spazi e delle strutture universitarie.

Tutto il personale e in particolare gli addetti alla Vigilanza, alla Bidelleria e alla Portineria, in base all'art. 47 R.D. 1269/1938, possono esercitare attività di prevenzione e inibizione di ogni turbamento dell'ordine interno dell'Ente universitario.

Nell'esercizio di tale attività redigono un verbale che ha anche rilevanza esterna e può essere equiparato ai verbali redatti dagli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica. Al personale dell'Università Cattolica non è consentito di provvedere in vece altrui alla presentazione di documenti o, comunque, di compiere qualsiasi pratica scolastica presso la Segreteria studenti.

NORME DI GARANZIA DEL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

(Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati – leggi n. 146/1990, n. 83/ 2000 e succ. modifiche e integrazioni)

Nell'ambito dei servizi essenziali dell'istruzione universitaria, dovrà garantirsi la continuità delle seguenti prestazioni indispensabili per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati:

- immatricolazione ed iscrizione ai corsi universitari;
- prove finali, esami di laurea e di stato;
- esami conclusivi dei cicli annuali e/o semestrali di istruzione;
- certificazione per partecipazione a concorsi nei casi di documentata urgenza per scadenza dei termini.

SERVIZI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA PER GLI STUDENTI

Allo studente che si iscrive in Università Cattolica, oltre alla qualità e alla serietà degli studi, l'Ateneo, in linea con la propria tradizione di attenzione alla persona, mette a disposizione un'ampia offerta di servizi e di iniziative culturali e ricreative, in fase di continuo sviluppo e miglioramento. Ciò al fine di agevolare lo studente nello svolgimento delle proprie attività e garantire adeguata assistenza, in particolare, nei momenti più impegnativi della sua carriera. All'interno del sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it) tutti i servizi hanno ampie sezioni a loro dedicate utili per la consultazione.

Tra questi, in sintesi, ricordiamo:

- 1 – Servizio Orientamento e Placement
 - Servizio Tutorato
 - Servizio Counselling Psicologico
 - Servizio Stage e Placement
- 2 – Servizi Didattici e Segreteria studenti
 - Servizio Didattica
 - Segreteria delle scuole di specializzazione e Segreteria Master
 - Alta Scuola in media comunicazione e spettacolo
- 3 – Servizi Accademici e Diritto allo studio
 - Ufficio Lezioni ed Esami
 - Ufficio Informazioni generali
 - Valutazione della soddisfazione degli studenti frequentanti
 - Istituto per il Diritto allo Studio Universitario – EDUCatt
 - Borse di studio
 - Collegi universitari
 - Ristorante
 - Servizi Assistenza Disabili
- 4 – Il sistema bibliotecario
- 5 – Le aule informatiche
- 6 – Centro per l'innovazione e lo sviluppo delle attività didattiche e tecnologiche di Ateneo (ILAB)

- 7 – Opportunità di approfondimento
 - Servizio Formazione Permanente
 - Comitato Università – Mondo del lavoro
 - Servizio Relazioni Internazionali

- 8 – Spazi da vivere
 - Collaborazione a tempo parziale degli studenti
 - Libreria - Editrice Vita e Pensiero
 - Centro Universitario Sportivo
 - Servizio Turistico
 - Coro dell'Università Cattolica

- 9 – Centro pastorale

- 10 – Web Campus e i servizi telematici.

PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi dei corsi sono consultabili accedendo alla sezione del sito web dell'Università Cattolica ad essi dedicata: <http://programmideicorsi-brescia.unicatt.it>. Inoltre un'edizione integrale della Guida in formato *.pdf*, comprensiva dei programmi degli insegnamenti, sarà inviata a ciascuno studente sulla sua pagina personale (I-Catt), nonché resa disponibile nella sezione “Guide di Facoltà” della *home page* della Facoltà.

APPENDICE: PROGRAMMI DEI CORSI

1. Diritto penale e penale minorile: Prof. LUCIANO EUSEBI	pag. 62
2. Diritto privato e della famiglia: Prof.ssa SIMONA ARDESI	pag. 63
3. Elementi di diritto pubblico e legislazione sociale: Prof. VINCENZO SATTA	pag. 65
4. Elementi di psicopatologia: Prof.ssa MARIA LUISA GENNARI	pag. 67
5. Etica e deontologia professionale: Prof. GIANPAOLO COTTINI	pag. 68
6. Formazione personale: Proff. MARIA BOMBARDIERI; FRANCESCA MERLINI	pag. 70
7. Istituzioni di microeconomia: Prof.ssa MARIA LUISA VENUTA	pag. 70
8. Laboratorio di orientamento al servizio sociale:	
Prof.ssa LARA DE AGOSTINI; DANIELA MALVESTITI	pag. 72
9. Medicina sociale: Prof. ALBERTO ALBERTINI	pag. 73
10. Metodologia del servizio sociale I: Prof. FABIO FOLGHERAITER	pag. 74
- Modulo di Principi e fondamenti di servizio sociale:	
Prof.ssa ANNALISA PASINI	pag. 76
- Modulo di Tecniche e procedure di servizio sociale:	
Prof.ssa FRANCESCA MEGNI	pag. 77
11. Metodologia del servizio sociale II: Prof.ssa MARIA LUISA RAINERI	pag. 78
- Modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale:	
Prof.ssa ALESSANDRA GOVI	pag. 80
12. Metodologia del servizio sociale III: Prof.ssa VALENTINA CALCATERRA	pag. 81
- Modulo di Procedure e tecniche di servizio sociale:	
Prof. LORIS BENEDETTI	pag. 83
13. Metodologia della ricerca sociale: Prof.ssa SILVANA POLONI	pag. 84
14. Politica sociale e organizzazione dei servizi:	
Proff. BRUNO BORTOLI; MARCO NOLI	pag. 85
15. Psicologia dello sviluppo: Prof.ssa DANIELA IRMA CECCHETTO	pag. 88
16. Psicologia sociale e della famiglia:	
Proff. VILMA RITA BINDA; FRANCESCA CRISTINI	pag. 90
17. Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza): Prof.ssa NICOLETTA PAVESI	pag. 92
18. Sociologia generale: Prof. MICHELE MARZULLI	pag. 94
19. Stage e guida allo stage: Proff. IVANA MARIA FERRAZZOLI; MARA MUTTI	pag. 95
20. Storia sociale: Prof. GIOVANNI GREGORINI	pag. 97
21. Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio:	
Proff. MARIA ARCHETTI; ANNA TAMBALOTTI	pag. 98

Programmi dei corsi di Teologia

1. Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale
(1° anno di corso): Prof. GIANLUCA MONTALDI pag. 101
2. Questioni di Teologia speculativa e dogmatica (2° anno di corso):
Prof. ROBERTO LOMBARDI pag. 103
3. Questioni di Teologia morale e pratica (3° anno di corso):
Prof. MICHELE PISCHEDDA pag. 104

1. – Diritto penale e penale minorile

Prof. Luciano Eusebi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso propone, nella sua prima parte, un'approfondita riflessione critica sui modi con cui la questione criminale è affrontata dall'ordinamento giuridico e sull'interpretazione, anche sotto il profilo educativo, del concetto di giustizia, fornendo nozioni fondamentali di criminologia e di politica criminale nonché discutendo sulla funzione della pena e sulle prospettive di riforma del sistema penale. Poste tali premesse saranno successivamente offerte le conoscenze indispensabili per l'operatore socio-educativo sul diritto e sul processo penale, come pure sull'apparato sanzionatorio e sul ruolo assegnato, in materia di esecuzione della pena e delle misure alternative, ai Servizi sociali.

Specificata attenzione verrà dedicata al settore penale minorile.

Sarà nel contempo assicurata un'informazione di base sull'ordinamento giuridico italiano, con particolare riguardo al diritto pubblico e al principio di divisione dei poteri. Uno specifico approfondimento avrà per tema problematiche fondamentali del rapporto fra diritto e bioetica.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il concetto di giustizia come problema culturale ed educativo.
- L'interrogativo sulla funzione della pena: critica dell'idea retributiva, problemi delle finalità preventive, elementi per un'impostazione moderna della politica criminale.
- Il rapporto fra diritto penale, riflessione criminologica e scienze empirico-sociali.
- Nozioni elementari sulle norme di diritto pubblico; il principio di divisione dei poteri.
- Il sistema sanzionatorio vigente e le prospettive di riforma; l'orientamento risocializzativo; l'auspicabile superamento della centralità del carcere; la c.d. mediazione penale.
- L'ordinamento penitenziario e i compiti di aiuto e di controllo del «Servizio sociale».
- Principi fondamentali del diritto penale e cenni sulla teoria del reato.
- Responsabilità penale e infermità di mente.
- Nozioni relative al procedimento penale (competenza, indagini, dibattimento, gradi del giudizio, flagranza, misure cautelari, riti speciali, fase esecutiva).
- Il sistema penale minorile: l'importanza e il carattere innovativo delle norme applicabili a imputati minorenni.
- Diritto penale e tossicodipendenze.
- Questioni relative alle notizie acquisite nell'ambito dell'attività professionale.

- Il problema della prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza e gli aspetti nuovi del rapporto fra bioetica e diritto (tutela dell'embrione, procreazione, scelte terapeutiche, dati genetici, trapianti, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

La diversificazione dei temi affrontati rende di particolare importanza il riferimento agli appunti del corso di lezioni; ai fini di una ottimale preparazione del colloquio d'esame è sufficiente lo studio degli appunti medesimi, nella loro completezza, unitamente ad almeno una lettura in tema di funzione della pena e alla conoscenza delle norme citate durante il corso, le quali costituiscono parte integrante del programma (andrà perciò utilizzato un *Codice penale e di Procedura penale* con leggi complementari, aggiornato).

Vengono indicati, salvo successive integrazioni, i seguenti testi di lettura (a scelta):

E. WIESNET, *Pena e retribuzione. La riconciliazione tradita*, Giuffrè, Milano, 1987.

AA.VV., *La funzione di pena. Il commiato da Kant e da Hegel*, Giuffrè, Milano, 1989.

Studenti impossibilitati a frequentare sono invitati a prendere contatto con il docente fin dall'inizio del corso: possono preparare l'esame stabilendo rapporti con i colleghi frequentanti e/o definendo con il docente specifiche indicazioni bibliografiche.

Materiali didattici e informazioni potranno altresì essere reperiti nell'area di download della pagina del professor Eusebi all'interno del sito internet dell'Università.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con eventuali seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale, inteso a verificare l'acquisizione delle nozioni indispensabili e la comprensione critica dei problemi.

AVVERTENZE

Il Prof. Luciano Eusebi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo; è comunque sempre contattabile al termine delle ore di lezione.

2. – Diritto privato e della famiglia (corso A)

Prof.ssa Simona Ardesi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il Corso si propone di fornire una trattazione organica e sistematica degli istituti del diritto delle persone, della famiglia e minorile; un'approfondita e solida conoscenza

dell'apparato normativo vigente risulta infatti condizione irrinunciabile e qualificante per gli operatori impegnati negli ambiti, delicati e complessi, dell'intervento professionale in favore dei minori, delle famiglie, delle persone incapaci.

Gli argomenti verranno pertanto affrontati con particolare attenzione alle implicazioni e connessioni teorico-pratiche del lavoro sociale.

Il costante riferimento al dato normativo si arricchirà inoltre di ampi richiami alla dottrina e alla giurisprudenza più recente, stimolando lo studente ad un confronto critico e costruttivo che lo conduca ad una conoscenza interiorizzata delle questioni del diritto delle persone, della famiglia e minorile, anche in chiave evolutiva.

PROGRAMMA DEL CORSO

Dopo aver fornito una panoramica dei principi costituzionali in materia, il programma del corso si articolerà nell'analisi della disciplina codicistica e speciale secondo i seguenti tre moduli.

Le persone

- I diritti inviolabili nell'ordinamento interno e internazionale
- I diritti della personalità; la capacità giuridica, la capacità di agire
- La tutela dei soggetti incapaci: interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno

La famiglia

- Il matrimonio e la disciplina della sua crisi: costituzione, rapporti personali e patrimoniali tra coniugi, i provvedimenti riguardanti i figli nelle procedure di separazione e divorzio
- La convivenza fuori dal matrimonio
- Il rapporto di filiazione legittima e naturale
- La responsabilità genitoriale: dai poteri sui figli ai poteri per i figli, interventi di limitazione e decadenza della potestà, interventi di allontanamento
- Interventi di protezione in situazioni di violenza familiare

Il minore

- Il minore da oggetto a soggetto: dal paradigma della protezione del soggetto debole a quello della promozione e partecipazione del soggetto in formazione; il contributo internazionale all'implementazione del diritto minorile
- Il sistema giurisdizionale e amministrativo di tutela minorile: la giustizia minorile - funzioni, struttura, ripartizione di competenze, ipotesi di riforma -; il sistema dei servizi sociali per i minorenni; interazioni necessarie e possibili tra autorità giudiziarie e amministrative
- Istituti di protezione e promozione: la tutela e la curatela; il diritto del minore ad una famiglia - l'affidamento e l'adozione.

BIBLIOGRAFIA

È indispensabile che lo studio della materia prenda origine dal confronto costante e ragionato con il dato normativo attraverso l'utilizzo di codici e raccolte; pertanto obbligatoria è l'adozione di:

S. A. R. GALLUZZO (A CURA DI), *Codice del diritto di famiglia e dei minori*, Il Sole 24 Ore, Milano, Ed. 2010.

Per l'approfondimento dottrinale generale, oltre agli appunti delle lezioni e al materiale reso disponibile nell'aula virtuale:

S. ARDESI - S. FILIPPINI, *Il servizio sociale e le famiglie con minori*, Carocci Faber, Roma, 2008.

L. LENTI - J. LONG, *Diritto di famiglia e servizi sociali*, Editori Laterza, 2011.

Su temi specifici saranno fornite, durante le lezioni e nell'aula virtuale, ulteriori indicazioni bibliografiche.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali con sollecitazioni costanti alla partecipazione attiva; per sviluppare un'adeguata capacità di lettura e interpretazione della norma, gli studenti sono fortemente invitati a partecipare alle lezioni muniti del codice indicato in bibliografia.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale. Gli studenti non frequentanti sono invitati a contattare la docente al fine di concordare la preparazione attraverso indicazioni bibliografiche sostitutive degli appunti delle lezioni.

AVVERTENZE

La Prof.ssa Simona Ardesi riceve gli studenti al termine delle lezioni o su appuntamento concordato via posta elettronica: simona.ardesi@unicatt.it.

3. – Elementi di diritto pubblico e legislazione sociale

Prof. Vincenzo Satta

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si articola in due parti. La prima, di carattere generale, si propone di fornire le categorie fondamentali della statualità e di offrire i criteri di lettura dell'ordinamento, mirando a trasmettere una conoscenza specifica del nostro diritto costituzionale e pubblico. Nella seconda, si vuole prestare attenzione particolare alle disposizioni costituzionali dedicate ai caratteri specifici dello Stato sociale, con l'obiettivo di trasmettere una conoscenza funzionale a un proficuo inquadramento della legislazione sociale e del sistema dei servizi sociali.

PROGRAMMA DEL CORSO

A) PARTE GENERALE

Società e autorità. L'autorità come potere politico. Il potere politico e le istituzioni. Lo Stato moderno: gli elementi costitutivi. La sovranità.

La legittimazione del potere sovrano. La legittimazione dello Stato contemporaneo. La democrazia rappresentativa. Il ruolo dei sistemi elettorali. Le garanzie del principio della divisione dei poteri.

Forme di stato e forme di governo.

Le diverse accezioni di Costituzione. I caratteri delle Costituzioni. La Costituzione italiana. I principi fondamentali e l'orientamento politico-costituzionale.

L'organizzazione costituzionale. Le fonti del diritto. Le libertà fondamentali. Le autonomie territoriali. I principi costituzionali sulla Pubblica Amministrazione.

L'ordinamento giudiziario e la giustizia costituzionale.

B) PARTE SPECIALE

I caratteri dello Stato sociale. I diritti sociali. I servizi pubblici. I servizi alla persona e alla comunità. Il sistema integrato dei servizi sociali. L'ordinamento dei servizi sociali dopo la legge n. 328/2000 e la revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione.

BIBLIOGRAFIA

T. MARTINES, *Diritto pubblico*, Giuffrè Editore, Milano, ult. edizione.

AA. VV., *Manuale di diritto degli interventi e dei servizi sociali*, a cura di E. CODINI – A. FOSSATI – S.A. FREGO LUPPI, Giappichelli Editore, Torino 2011.

La preparazione all'esame richiede anche la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi attinenti al diritto costituzionale. Per questo può essere utile consultare: A. MATTIONI (A CURA DI), *Il codice costituzionale*, Casa Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. edizione disponibile.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali. È possibile una prova intermedia.

AVVERTENZE

Il Prof. Vincenzo Satta riceve gli studenti prima e dopo le lezioni. Nei periodi di sospensione delle lezioni o successivamente alla conclusione del corso gli studenti saranno ricevuti secondo un apposito calendario reso noto tramite la segreteria.

4. – Elementi di psicopatologia

Prof.ssa Maria Luisa Gennari

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende offrire un quadro degli elementi che concorrono a definire la psicopatologia sia nei suoi aspetti più individuali sia in quelli tipicamente relazionali e contestuali al fine di saper comprendere le principali categorie diagnostiche oggi in uso. È previsto l'impiego di materiale clinico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di sviluppare le seguenti tematiche:

- questioni preliminari: differenza fra nosografia e psicopatologia, modelli teorici a confronto, definizioni concettuali;
- elementi della personalità (livelli evolutivi, difese e principali organizzazioni di personalità);
- psicopatologia, sviluppo e famiglia, eventi della vita, comunità.

BIBLIOGRAFIA

N. McWILLIAMS, *La diagnosi psicoanalitica*, Astrolabio, Roma, 1999.

Un testo a scelta tra:

C. BOGLIOLO – C. LORIEDO, *Famiglie e psicopatologia infantile. Quando la sofferenza è così precoce*. Franco Angeli, Milano, 2005.

R. TATARELLI (A CURA DI), *Psichiatria per problemi*, Giovanni Fioriti ed, Roma, 2006. (cap. 1, 3, 7, 10).
Ulteriori riferimenti bibliografici ai fini dell'approfondimento dei contenuti del corso saranno forniti durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni teoriche in aula, lavori pratici guidati individuali e di gruppo, discussione di materiali e documenti forniti a lezione.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale e valutazione dei lavori di gruppo previsti durante il corso.

AVVERTENZE

L'orario e il luogo di ricevimento degli studenti verrà concordato individualmente previo appuntamento (marialuisa.gennari@unicatt.it).

5. – Etica e deontologia professionale

Prof. Gianpaolo Cottini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira a suscitare la consapevolezza critica delle questioni etiche implicate nelle professioni sociali, nel contesto di una riflessione sui valori antropologici della relazione e sulla conoscenza dei bisogni essenziali della persona inserita nel contesto sociale. Prevede perciò un approfondimento dei capisaldi dell'etica sociale e dei principi della deontologia professionale, ricostruendo il quadro dei valori di riferimento dell'etica pubblica soprattutto in riferimento ai contenuti della Dottrina sociale della Chiesa senza rinunciare al confronto con i contributi della Filosofia Morale contemporanea.

Lo svolgimento del programma prevede quattro moduli che scandiscono l'itinerario teorico, con la presenza di momenti di discussione di casi e situazioni professionali di particolare rilevanza etica.

PROGRAMMA DEL CORSO

Primo modulo: Persona e società. I fondamenti dell'Etica sociale

- La ricerca del bene in una società complessa e frantumata: i modelli etici contemporanei
- Il significato del lavoro e il suo valore per la formazione della persona
- La dimensione etica dell'agire umano: rapporti morale-etica-deontologia
- Fondamenti di un'etica della relazione nelle professioni di aiuto
- Il desiderio e i bisogni all'origine dell'etica sociale e dell'agire professionale

Secondo modulo: La Dottrina Sociale della Chiesa chiave interpretativa dell'Etica Sociale

- Principi e fondamenti della Dottrina Sociale della Chiesa
- Analisi dei principali documenti del Magistero sociale della Chiesa
- Solidarietà, sussidiarietà, bene comune: Persona, famiglia, lavoro nel magistero sociale
- La cultura come sintesi della concezione antropologica e sociale della Chiesa

Terzo modulo: I luoghi della presenza etica nella società

- La famiglia intersezione delle relazioni e soggetto fondamentale dell'organizzazione sociale
- La sofferenza e il dolore: l'etica della condivisione e dell'accoglienza
- I rapporti con i soggetti deboli: anziani e portatori di handicap
- Principali questioni di etica sanitaria: aborto, eutanasia, fecondazione assistita
- Per una cultura della persona e dei servizi nella logica dell'intervento di rete

Quarto Modulo: L'identità dell'operatore sociale e la deontologia professionale

- Le dimensioni etiche dell'agire professionale

- Le virtù etiche dell'operatore sociale
- L'operatore come soggetto responsabile: libertà, professionalità, formazione
- L'operatore sociale soggetto progettuale di beni e servizi nella prospettiva di rete.

BIBLIOGRAFIA

- G.P. COTTINI, *Linee per una fondazione antropologica dell'etica dell'operatore sociale*, in Politiche sociali e servizi, n.2/1991, Vita e Pensiero (pagg.13-38).
- G.P. COTTINI, *Etica professionale ed esercizio delle virtù nella relazione di aiuto dell'assistente sociale*, in Politiche sociali e servizi, n.2/1996, Vita e Pensiero (pagg.7-37).
- G.P. COTTINI, *Appunti sul principio di sussidiarietà*, in Politiche sociali e servizi, n.1/1997, Vita e Pensiero (pagg.7-27).
- G.P. COTTINI, *Prospettive etiche della composizione dei conflitti*, in Politiche sociali e servizi, n.1/2006, Vita e Pensiero, pagg.65-80
- AA.VV., *Il progetto. Metodi e strumenti per l'azione sociale*, Ed. Liguori, Napoli, 2003.
- F. FOLGHERAITER, *La logica sociale dell'aiuto. Fondamenti per una teoria relazionale del Welfare*, Ed. Erickson, Trento, 2007
- A. SCOLA, *La Dottrina sociale della Chiesa: risorsa per una società plurale*, Vita e Pensiero,, Milano 2007
- PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Roma, 2004.
- CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA, *Dizionario di Dottrina sociale della Chiesa*, Vita e Pensiero, Milano, 2002 (consultare le voci persona e società, lavoro, bene comune, solidarietà, sussidiarietà, diritti umani, società civile).

Dispense e Slides fornite dal docente nello svolgimento del corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali, utilizzo di slides sintetiche, discussione in aula, analisi di casi offerti dall'esperienza di tirocinio.

METODO DI VALUTAZIONE

Colloquio di esame con presentazione di una tesina su un'esperienza di lavoro o riflessione teorica sulle categorie concettuali offerte nel corso.

AVVERTENZE

Il prof. Cottini riceve gli studenti al termine delle singole lezioni previo appuntamento presso la sede del corso.

6. – Formazione personale

Proff. Maria Bombardieri, Francesca Merlini

OBIETTIVO DEL CORSO

Offrire agli studenti la possibilità di riflettere sulla fondamentale questione dell'uso di sé nella relazione d'aiuto; avere un tempo e un luogo in cui poter esprimere, verbalizzare e pensare alle aspettative nei confronti dell'aiuto a persone in difficoltà; approfondire le competenze relazionali già in possesso dello studente; individuare punti di forza e punti di debolezza del proprio approccio con soggetti in difficoltà (adulti e minori) appartenenti anche ad etnie diverse.

Il gruppo rappresenta un'eccezionale possibilità offerta agli studenti per acquisire uno stile di lavoro riflessivo nel momento in cui essi incontrano persone in sofferenza, sorprese dagli eventi critici imprevisti della vita e per abituarsi ad ascoltare l'eco suscitato dentro di sé dall'incontro con l'altro: potremmo dire “un'occasione per soffermarsi a riflettere sull'intreccio tra etica ed accoglienza”.

La frequenza a questo gruppo di pari etero-condotto, mira a fornire ai partecipanti un contesto sufficientemente protetto in cui affrontare dubbi, paure, perplessità circa il peso e la responsabilità che lo svolgimento di questa professione comporta, affinché lo studente possa meglio attrezzarsi in vista dell'esercizio della professione.

METODO DI VALUTAZIONE

Il Laboratorio sulla dimensione relazionale dell'aiuto, si svolgerà nel primo semestre con incontri settimanali di Gruppo di 3 ore ciascuno. La metodologia della conduzione del gruppo, prevede l'uso di tecniche attive quali il gioco di ruolo, la simulata, ecc.

È richiesta la frequenza regolare.

È previsto un colloquio conclusivo con il docente, con la valutazione di approvato/non approvato.

AVVERTENZE

La prof.ssa Merlini e la prof.ssa Bombardieri ricevono dopo le lezioni o su appuntamento.

7. – Istituzioni di microeconomia

Prof.ssa Maria Luisa Venuta

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso affronta i temi di base della teoria microeconomica e si propone di fornire

allo studente il possesso degli strumenti necessari all'interpretazione dei più importanti fatti economici. Oltre alla trattazione di un nucleo essenziale di argomenti che illustrano i principi ed "il modo di pensare" degli economisti, il corso mira ad approfondire le tematiche dell'organizzazione economica in diversi contesti di mercato e della conservazione delle risorse. Verrà dato spazio allo studio e all'analisi di casi studio reali, con analisi di attività di cooperazione sociale presenti nel mondo bresciano.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronta i seguenti temi:

1. Introduzione all'economia (microeconomia e macroeconomia)
2. L'ambito della Microeconomia e teoria della scelta razionale
3. Fondamenti di teoria della scelta del consumatore e le scelte
4. Domanda ed offerta. Dalla scelta individuale al mercato
4. L'impresa e la gestione dei costi nel breve periodo e nel lungo periodo
5. Mercati, prezzi e allocazione delle risorse
6. I fallimenti del mercato
7. Economia e bilancio di impresa (approfondimento settore cooperativo).

BIBLIOGRAFIA

Il testo di base è : M. LIEBERMAN-R. HALL, *Principi di Microeconomia*, Apogeo.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso consiste di lezione frontale in aula. Ogni lezione avrà una parte dedicata a processi economici attuali. Verranno coinvolti durante l'anno accademico in un seminario testimoni del mondo della cooperazione sociale di Brescia, che presenteranno la gestione economica dell'ente. Il materiale fornito a lezione (articoli di carattere economico) e quanto verrà discusso nel seminario saranno oggetto di analisi condivise durante il corso e costituiranno materiale d'esame.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolgerà in forma scritta con una breve prova orale per valutare i casi dubbi e le risposte fornite dallo studente alla prova scritta.

Per i frequentanti dell'anno accademico 2011/2012 sono previste 2 prove scritte intermedie durante l'anno accademico, che sostituiscono l'esame unico finale.

AVVERTENZE

Maria Luisa Venuta riceve gli studenti su appuntamento presso l'ufficio Fund Raising-progetti Internazionali locata al primo piano della sede dell'Università Cattolica – via Musei 41 Brescia. Per contatti: tel.0302406752, e-mail: marialuisa.venuta@unicatt.it.

8. – Laboratorio di orientamento al servizio sociale

Proff. Lara De Agostini, Daniela Malvestiti

OBIETTIVO DEL CORSO

La finalità del corso consiste nell'accompagnare gli studenti del primo anno verso l'incontro con l'altro - quale portatore di risorse oltre che di bisogni -, alla scoperta del territorio e della comunità di appartenenza.

Il percorso intende offrire agli studenti l'opportunità di verificare la propria scelta formativa, accostandosi ai principali contenuti tipici del lavoro sociale e sperimentando la condivisione di riflessioni attraverso lo strumento principale del gruppo. Quest'ultimo, attore principale del percorso di laboratorio, permette la definizione del percorso stesso, costruisce relazioni nel suo interno, favorisce lo sviluppo del senso critico e migliora la capacità comunicativa di ciascun membro.

In una seconda fase il Laboratorio di Orientamento al Servizio Sociale prepara lo studente all'esperienza sul campo, fornendogli delle chiavi di lettura che emergono dal lavoro stesso del gruppo e lo accompagna nella rielaborazione dell'esperienza vissuta.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Introduzione: avviamento al lavoro in gruppo, secondo un'ottica di auto/mutuo aiuto.
2. Analisi delle aspettative iniziali in relazione al proprio percorso formativo e al proprio futuro professionale: motivazioni, aspettative, punti di forza, possibili ostacoli da affrontare.
3. Il lavoro sociale visto dagli "utenti": presentazione di esperienze di vita e di contatto con i servizi da parte di persone in difficoltà e loro familiari
4. Preparazione all'esperienza sul campo: indicazioni pratiche e costruzione di strumenti per contestualizzare, per osservare se stessi e gli altri, per individuare i possibili apprendimenti professionali.
5. Ricerca autonoma della sede di sperimentazione, secondo i parametri forniti in aula.
6. Rielaborazione delle esperienze presentate in aula e sperimentate in tirocinio, attraverso il lavoro in gruppo.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà suggerita durante il corso di laboratorio.

Per i contenuti che si riferiscono ad argomenti trattati durante il corso di Metodi del servizio sociale la bibliografia è la stessa.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede la metodologia di gruppo (ed eventuali lavori di sottogruppo), l'incontro con testimoni esterni, l'uso di filmati, momenti di sintesi in aula e colloqui individuali con il docente di riferimento.

Si richiederà l'elaborazione di verbali e relazioni scritte individuali e/o di gruppo.

Si segnala che, per esigenze didattiche, questo corso, il tirocinio di primo anno e il Gruppo sulle Motivazioni (condotto dalla professoressa Bombardieri) sono strettamente connessi. Pertanto, è necessario svolgere suddette attività formative in parallelo.

METODO DI VALUTAZIONE

Gli esami si svolgeranno in forma orale e consisteranno nella discussione di un elaborato scritto relativo alle riflessioni maturate dallo studente durante il corso. La valutazione sarà comprensiva delle presenze e della partecipazione attiva dello studente all'attività d'aula. Il tirocinio verrà certificato direttamente dalla docente.

AVVERTENZE

L'orario e il luogo di ricevimento saranno comunicati dalle docenti all'inizio delle lezioni.

9. – Medicina sociale

Prof. Alberto Albertini

OBIETTIVO DEL CORSO

Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere gli elementi principali che contribuiscono a far sì che ogni individuo, nell'arco della propria vita, possa mantenere uno "stato di benessere fisico, mentale e sociale".

PROGRAMMA DEL CORSO

- Igiene e Medicina Preventiva.
- Il Concetto di salute e malattia.
- Criteri di classificazione e storia naturale delle malattie. Malattie infettive e cronico degenerative. Fattori di rischio.
- Prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle malattie. Stili di vita e comportamenti a rischio per la salute.
- Cenni di citologia e immunologia.
- Profilassi delle malattie infettive.
- Epidemiologia e prevenzione di: AIDS, epatiti virali, tubercolosi, influenza, morbillo, rosolia, parotite, difterite, pertosse, poliomielite, tetano, malattie sessualmente trasmesse.
- Le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate in Italia.
- Benessere della donna in gravidanza.

- Epidemiologia e prevenzione delle malattie cronico-degenerative.
- Epidemiologia e prevenzione dei tumori maligni, malattie cardiovascolari, diabete.
- Principi generali per l'attuazione di un programma di screening di popolazione.
- Alimentazione e salute.

BIBLIOGRAFIA

MARINELLI – LIGUORI – MONTEMARANO - D'AMORA, *Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica*, Piccin, Padova, 2002.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali finali.

AVVERTENZE

Il Prof. Alberto Albertini riceve gli studenti dopo le lezioni presso la sede del corso. Il Docente si può contattare per eventuali richieste ai seguenti recapiti: Tel. 030 3839242-271, Fax 030 3839320, oppure tramite e-mail: alberto.albertini@aslbrencia.it.

10. – Metodologia del servizio sociale I (con modulo di Principi e fondamenti del servizio sociale e modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale I)

Proff. Fabio Folgheraiter, Francesca Megni, Annalisa Pasini

Modulo di Metodologia del servizio sociale I: prof. Fabio Folgheraiter

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire i concetti fondamentali relativi alla natura e alle finalità del lavoro sociale, in generale, ed alle funzioni dell'assistente sociale in particolare, con riferimento ai principi etici e metodologici che orientano la professione. Tali concetti base verranno affrontati fornendone un primo inquadramento operativo attraverso la disamina delle principali fasi del processo di aiuto e di alcune tecniche e procedure operative di servizio sociale,

Il corso si articola pertanto in tre moduli: uno dedicato alla metodologia, uno ai principi e fondamenti del servizio sociale, uno alle tecniche e procedure operative. I contenuti e la bibliografia che seguono si riferiscono al primo modulo. Per gli altri due, si rinvia alle relative pagine della Guida.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Specificità delle funzioni di servizio sociale:
 - 1.1 L'oggetto del lavoro sociale come professione e come disciplina: il fronteggiamento (coping) dei compiti di vita.
 - 1.2 Lavoro sociale e servizio sociale professionale.
 - 1.3 Distinzioni e connessioni fra la professione dell'assistente sociale ed altre professioni affini.
2. Il processo di aiuto: le fasi del problem solving applicato al lavoro sociale.
3. Analisi delle fasi del processo di aiuto: l'assessment.
 - 3.1 La valutazione dei bisogni: fonti e strumenti.
 - 3.3 La dimensione temporale nel processo di assessment.
 - 3.4 Il concetto di risorsa.
4. Analisi delle fasi del processo di aiuto: la programmazione dell'intervento e i criteri per la scelta degli obiettivi e per la valutazione delle strategie.
5. Analisi delle fasi del processo di aiuto: l'attuazione dell'intervento. Principali tipologie di interventi diretti ed indiretti messi in atto dall'assistente sociale.
6. Analisi delle fasi del processo di aiuto: la verifica e la conclusione dell'intervento.

BIBLIOGRAFIA

- F. FOLGHERAITER, *Teoria e metodologia del servizio sociale*, Milano, Angeli, 1998, Prima parte: pp. 23-190.
- M. L. RAINERI (A CURA DI), *Assistente sociale domani. Vol I*, Erickson, Trento, 2007, pp. 11-38 (capitolo 1), pp. 95-168 (capitolo 3), pp. 188-196, pp. 197-198.
- K. JONES - B. COOPER - H. FERGUSON, *Lavoro per bene: buone pratiche nel servizio sociale*, Erickson, Trento, 2009.

Appunti dalle lezioni e testi delle esercitazioni proposte in aula, reperibili nell'area di download della pagina web della docente (la password verrà comunicata a lezione).

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede l'alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolge in forma scritta, con una eventuale possibilità di integrazione orale, ove ritenuto necessario dalle docenti.

Per i tre moduli del corso (Metodologia, Principi e fondamenti del servizio sociale, Procedure e tecniche operative) è previsto un unico esame.

AVVERTENZE

Il prof. Folgheraiter riceve gli studenti dopo le lezioni, previo appuntamento.

Modulo di Principi e fondamenti del servizio sociale: prof.ssa Annalisa Pasini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire agli studenti alcuni elementi teorici e deontologici fondamentali per inquadrare la figura dell'assistente sociale. A partire da alcune parole chiave relative alla professione, si approfondisce la dimensione etica del servizio sociale, in relazione al contesto storico in cui la professione è nata, si è sviluppata e, oggi, si trova a operare.

PROGRAMMA DEL CORSO

Le parole-chiave della professione

Bisogno, sofferenza

Aiuto, care

Relazione di aiuto

Principi e valori.

I valori del Servizio Sociale

I valori e i principi della professione

Il codice deontologico

I dilemmi morali.

Per capire la professione

Cenni di storia dell'assistenza

Il servizio sociale in Italia

Servizio sociale e lavoro sociale: professioni umane.

BIBLIOGRAFIA

S.BANKS, *Etica e valori nel servizio sociale*, Erickson, Trento, 1999.

K.MORRIS-M.BARNES-S.BALLOCH, *Social exclusion and social work: questions for the future*, "Social Work Education, 2009, 28: 1.

Codice Deontologico dell'Assistente Sociale, 2009.

Altri articoli di riviste verranno segnalati all'inizio del corso e saranno indicate alcune letture consigliate.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori di gruppo, contributi individuali.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è unico per i tre moduli e si svolge in forma scritta e orale.

AVVERTENZE

Al termine delle lezioni previo appuntamento.

Modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale I: prof.ssa Francesca Megni

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire agli studenti le conoscenze di base in merito alle più comuni prassi operative in uso nelle organizzazioni che gestiscono servizi sociali alla persona, in relazione all'adempimento delle funzioni istituzionali dell'assistente sociale e all'erogazione delle principali categorie di prestazioni socio assistenziali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in tre unità didattiche.

UNITÀ DIDATTICA 1. Elementi base sulle procedure amministrative nei servizi socio assistenziali pubblici.

UNITÀ DIDATTICA 2. Tecniche e procedure negli interventi rivolti a persone adulte con difficoltà di reddito e alloggio.

UNITÀ DIDATTICA 3. Tecniche e procedure negli interventi rivolti a situazioni di non autosufficienza e di disabilità.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa delle lezioni.

Testi delle esercitazioni proposte in aula.

Dispensa, appunti dalle lezioni e testi delle esercitazioni proposte in aula, reperibili nell'area di download della pagina web della docente (la password verrà comunicata a lezione).

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede l'alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è unico per i tre moduli (metodologia, principi e fondamentali, procedure e tecniche operative) e si svolge in forma scritta e orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Megni comunicherà successivamente l'orario di ricevimento per gli studenti.

11. – Metodologia del servizio sociale II (con modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale II)

Proff. Alessandra Govi, Maria Luisa Raineri

Modulo di Metodologia del servizio sociale II: prof.ssa Maria Luisa Raineri

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo si propone di approfondire sul piano concettuale ed operativo alcuni snodi complessi del processo di aiuto rivolto a singole situazioni di difficoltà (il cd. "lavoro sui casi").

La prima parte si concentrerà sulle tecniche base del counseling e sull'utilizzo del colloquio nell'ambito di una relazione duale di aiuto.

La seconda parte sarà dedicata a focalizzare i concetti fondamentali della metodologia relazionale di rete, esaminandone la declinazione operativa nel lavoro sui casi. In particolare, verrà approfondito l'utilizzo delle tecniche base del counseling nell'ambito della facilitazione di una rete di fronteggiamento.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Il colloquio nel servizio sociale: specificità e contesti di utilizzo.
2. Il lavoro relazionale di rete nel quadro delle funzioni professionali di servizio sociale
 - 2.1 Lavoro sociale professionale e servizio sociale
 - 2.2 Funzioni professionali discrezionali e mandato istituzionale
 - 2.2 Funzioni di aiuto ed erogazione di prestazioni di welfare.
3. Il fronteggiamento in rete
 - 3.1 Cosa è una rete?
 - Reti di servizi (inter-istituzionali)
 - Reti sociali
 - Sistemi relazionali
 - Équipe professionali
 - Reti di fronteggiamento

- 3.2 Cosa significa fronteggiare?
 - Distinzione tra problemi tecnici e problemi di vita
 - L'inter-soggettività dei problemi di vita
 - L'approccio centrato sull'operatore e l'approccio relazionale
 - Il principio di indeterminazione nel lavoro sociale
- 3.3 La rete di fronteggiamento: elementi costitutivi
 - La finalità
 - L'unità agente e i nodi della rete
 - La dimensione del tempo
 - L'azione congiunta.
4. La guida relazionale o facilitazione di rete
 - 4.1 Cosa significa facilitare? Distinzioni concettuali tra funzioni direttive, coordinamento, facilitazione
 - 4.2 Il coinvolgimento degli interessati: distinzioni concettuali fra i diversi possibili livelli della partecipazione
 - 4.3 Le funzioni di facilitazione a livello "di caso"
 - Individuazione della rete di fronteggiamento iniziale
 - Fasi e peculiarità del problem solving congiunto.
5. Aiuto e controllo negli interventi di servizio sociale
 - Diversi tipi di controllo
 - Ambiti del controllo non consensuale
 - Il lavoro di rete negli interventi di controllo.
6. Gli interventi di servizio sociale rivolti a singole persone o a singole famiglie: applicazioni metodologiche in rapporto a diverse aree di utenza.

BIBLIOGRAFIA

F.FOLGHERAITER, *Teoria e metodologia del servizio sociale*, FrancoAngeli, Milano, pp.193-501, 1998
 M.L.RAINERI, *La funzione di controllo nel servizio sociale*, in *Assistente sociale domani*, Vol. I, Trento, Erickson, pp. 159-166, 2011

Per esercitazioni sull'analisi di casi si consiglia di consultare (a titolo facoltativo):

M.L.RAINERI, *Assistente sociale domani – Vol. 2*, II edizione, Trento Erickson, pp. 151-366, 2011, (o, in alternativa, il Vol. 2 dell'edizione precedente, 2007).

Si segnala che lo studio della bibliografia va necessariamente integrato con i contenuti delle lezioni e il materiale utilizzato in aula, scaricabile dalla pagina web della docente.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede lezioni frontali ed esercitazioni finalizzate a migliorare la comprensione dei concetti teorici. Sono previsti inoltre:

- un laboratorio dedicato all'apprendimento delle abilità fondamentali di counseling, con particolare attenzione al potenziamento della specifica riflessività professionale di servizio sociale;
- un laboratorio dedicato alla rielaborazione metodologica di situazioni operative, anche in riferimento a quanto sperimentato nel contesto del tirocinio professionale.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolge in forma scritta, con una eventuale possibilità di integrazione orale, ove ritenuto opportuno dai docenti.

Per i due moduli del corso (Metodologia, Procedure e tecniche operative) è previsto un unico esame.

AVVERTENZE

La Prof.ssa Raineri riceve gli studenti dopo le lezioni, previo appuntamento.

Modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale II: prof.ssa Alessandra Govi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire agli studenti le conoscenze di base in merito alle più comuni prassi operative in uso nelle organizzazioni che gestiscono servizi sociali alla persona, in relazione all'adempimento delle funzioni istituzionali dell'assistente sociale e all'erogazione delle principali categorie di prestazioni socio assistenziali con particolare riferimento agli interventi rivolti alle famiglie, ai minori ed ai disabili.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in tre unità didattiche.

- *Unità didattica 1* - Tecniche e procedure negli interventi a favore del minore e della famiglia.
- *Unità didattica 2* - Tecniche e procedure in ambito consultoriale (la coppia e gli interventi di accompagnamento e sostegno nei vari periodi del ciclo di vita)
- *Unità didattica 3* - Integrazione scolastica e inserimento lavorativo della persona disabile.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede lezioni frontali con ausilio di slide e altri materiali che verranno di volta in volta proposti dalla docente per facilitare, attraverso la presentazione di casistica, l'esemplificazione delle procedure e delle tecniche presentate sull'argomento trattato; le lezioni prevedono per tanto la partecipazione attiva degli studenti in relazione ai contenuti proposti.

L'esame si svolge in forma scritta, con una eventuale possibilità di integrazione orale, ove ritenuto necessario dalle docenti.

Per i due moduli del corso (Metodologia, Procedure e tecniche operative) è previsto un unico esame.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa delle lezioni.

Testi delle esercitazioni proposte in aula.

Ulteriori integrazioni di materiali verranno comunicate durante le lezioni.

AVVERTENZE

La prof.ssa Govi riceve dopo le lezioni, previo appuntamento.

12. - Metodologia del servizio sociale III (con modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale III)

Proff. Loris Benedetti, Valentina Calcaterra

Modulo di Metodologia del servizio sociale III: prof. Valentina Calcaterra

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo approfondisce i principi della metodologia relazionale di rete nella progettazione di interventi di lavoro sociale di comunità, di mutuo aiuto e di programmazione partecipata. Il corso comprende due Laboratori applicativi: un Laboratorio di analisi di esperienze di utenti e familiari esperti così come di buone prassi di lavoro di rete, ed un Laboratorio di rielaborazione metodologica di esperienze di lavoro sociale. Entrambi i Laboratori pongono particolare attenzione al potenziamento della specifica riflessività professionale di servizio sociale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Lavoro di rete e gruppi di auto/mutuo aiuto
2. Dinamiche di empowerment nei gruppi di auto/mutuo aiuto
3. Funzioni di facilitazione dei gruppi

4. Lavoro di rete, community work e community development
5. Animazione e mediazione comunitaria
5. Sviluppo di progetti a valenza collettiva: strategie di programmazione aperta.
6. Analisi di progetti a valenza collettiva.

BIBLIOGRAFIA

- F. FOLGHERAITER, *Saggi di welfare*, Erickson Trento, 2009
- M. DOEL- C. SAWDON, *Lavorare con i gruppi Manuale per gli operatori sociali*, Erickson Trento, 2001
- D. STEIMBERG, *L'auto/mutuo aiuto: guida per i facilitatori di gruppo*, Erickson, Trento, 2001.
- A. TWELVETREES, *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati*, Erickson, Trento, 2006.

Uno a scelta fra i seguenti saggi di rivista:

- M.L. RAINERI, *LAVORARE con la comunità. analisi metodologica di stage innovativi*, in “Lavoro Sociale”, vol. 11, n. 1, aprile 2011, pp. 107-117.
- V. CALCATERRA, *Famiglie affidatarie in rete: il progetto “genitori in più famiglie”*, in “Lavoro Sociale”, vol. 7, n. 2, settembre 2007, pp. 255-268.
- N. LIBERTO ET AL., *Sviluppo di comunità: il progetto “Conoscersi” in un quartiere padovano*, in “Lavoro Sociale”, vol. 7, n. 1, aprile 2007, pp. 111-116.
- V. LOSS, *Analisi relazionale di un progetto-giovani*, in “Lavoro Sociale”, vol. 5, n. 2, settembre 2005, pp. 253-264.
- O. OSIO, *Un progetto di rete per la valorizzazione del volontariato*, in “Lavoro Sociale”, vol. 5, n. 2, settembre 2005, pp. 245-252.
- M.L. RAINERI, *Mi aiuti a fare i compiti? Sviluppo relazionale e nodi critici di un progetto di volontariato*, in “Lavoro Sociale”, vol. 6, n. 3, dicembre 2006, pp. 429-438.
- M.L. RAINERI, *Spunti per l'analisi di un progetto secondo l'ottica di rete: l'avvio di un Tavolo di Lavoro per iniziative rivolte ai giovani*, in “Lavoro Sociale”, vol. 4, n. 2, settembre 2004, pp. 247-254.
- S. RE, *Al di là dei casi. L'ideazione di un progetto a valenza collettiva*, in “Lavoro Sociale”, vol. 8, n. 2, settembre 2008, pp. 261-268.

Appunti dalle lezioni e testi delle esercitazioni proposte in aula, scaricabili della pagina web del docente (la password verrà comunicata a lezione).

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede lezioni frontali, analisi di testimonianze di operatori, di utenti esperti e di cittadini attivi, incontri di rielaborazione metodologica.

METODO DI VALUTAZIONE

Gli esami si svolgeranno in forma orale o scritta, a seconda del numero di iscritti al singolo appello. L'esame comprende la presentazione di un breve paper con riflessioni a partire dalle esperienze discusse nei Laboratori applicativi.

AVVERTENZE

L'orario e il luogo di ricevimento verranno comunicati durante le lezioni.

Modulo di Procedure e tecniche del servizio sociale III: prof. Loris Benedetti

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di sviluppare e completare il percorso di conoscenze di base in merito alle prassi in uso nelle organizzazioni che gestiscono servizi sociali alla persona in relazione all'adempimento dei compiti istituzionali dell'assistente sociale e all'erogazione di prestazioni socio assistenziali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in 5 unità didattiche:

1. Il terzo settore nel nuovo sistema di welfare
 - Cosa si intende per Terzo Settore, le diverse tipologie di Enti e le norme che regolamentano il loro funzionamento.
 - Quali procedure regolamentano il rapporto Ente Pubblico - Terzo Settore per la gestione dei servizi sociali (appalto, accreditamento....).
2. La salute mentale
 - Le tappe storiche più significative della psichiatria, l'assetto attuale dei servizi di salute mentale.
 - L'assessment dei bisogni socio - assistenziali di una persona con problemi di salute mentale e la costruzione di un piano di intervento personalizzato.
3. Le dipendenze
 - Alcuni chiarimenti terminologici, l'evoluzione della normativa, il quadro dei servizi socio sanitari.
 - Procedure in uso nel sistema dei servizi di cura e riabilitazione delle tossicodipendenze.
4. Il servizio sociale in relazione al sistema penale
 - Il sistema penitenziario adulti, i servizi di riferimento, le misure alternative al carcere. I compiti dell'U.E.P.E. ruolo e funzioni dell'assistente sociale.

- Il DPR 448/1988 e l'intervento penale nei confronti dei minori: i soggetti che concorrono all'applicazione della normativa con le relative funzioni, le fasi di un procedimento, tecniche e procedure negli interventi rieducativi in ambito penale minorile.

5. La questione immigrazione

- I riferimenti normativi, le possibilità di aiuto, processi di mediazione e integrazione.
- Le procedure più importanti per "accompagnare le persone dall'ingresso all'eventuale cittadinanza".

BIBLIOGRAFIA

Dispense e indicazioni bibliografiche fornite durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, esercitazioni, presentazione in aula di alcune esperienze delle procedure trattate nelle varie unità didattiche.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame prevede una prova scritta con risposte a scelta multipla e aperte.

AVVERTENZE

Gli studenti possono incontrare il docente nell'ora che segue la lezione.

13 - Metodologia della ricerca sociale

Prof.ssa Silvana Poloni

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base relative alle tecniche della ricerca sociale; tali conoscenze potranno servire agli assistenti sociali per una lettura sistematica e scientificamente fondata del territorio in cui si troveranno a operare e dei problemi su cui dovranno intervenire.

PROGRAMMA DEL CORSO

- 1 Le implicazioni teoriche della ricerca sociale: metodi qualitativi e metodi quantitativi; prospettiva micro e prospettiva macro.
- 2 La metodologia della ricerca sociale.
Le fasi del processo di ricerca.
L'analisi del contesto.

3 Metodi e tecniche della ricerca sociale.

Fonti primarie: l'inchiesta, l'osservazione, l'esperimento.

Tecniche del campionamento.

Strumenti di rilevazione (intervista, questionario, protocolli di osservazione, focus group).

Analisi quantitativa univariata, bivariata e multivariata.

Analisi qualitativa, con particolare riferimento all'analisi del contenuto.

BIBLIOGRAFIA

A integrazione degli appunti del corso:

P. CORBETTA, *La ricerca sociale: metodologia e tecniche. II Le tecniche quantitative*, Il Mulino, Bologna, 2003.

P. CORBETTA, *La ricerca sociale: metodologia e tecniche IV L'analisi dei dati*, Il Mulino, Bologna, 2003.

M. CASELLI, *Indagare col questionario. Introduzione alla ricerca sociale di tipo standard*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

Ulteriori fonti di approfondimento tematico saranno fornite durante le lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Durante le lezioni è richiesta una attiva partecipazione degli studenti.

Verrà proposto agli studenti di svolgere alcune attività di ricerca (conduzione di interviste/ somministrazione di questionari; analisi del contenuto).

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale

AVVERTENZE

La prof.ssa Silvana Poloni riceve gli studenti, presso la sede del corso, previo appuntamento concordato via e-mail all'indirizzo: silvana.poloni@unicatt.it

14. - Politica sociale e organizzazione dei servizi

Proff. Bruno Bortoli; Marco Noli

Per il modulo di Politica sociale: prof. Bruno Bortoli

OBIETTIVO DEL CORSO

Questo modulo-collocato a fianco di quello di Organizzazione dei servizi-ed entrambi

proposti nel secondo anno di corso, vuole integrare le conoscenze acquisite negli altri corsi professionali per favorire la lettura della realtà sociale che gli studenti incontreranno, in primo luogo, nel corso dei tirocini e degli stages. Di conseguenza non privilegia l'esposizione dettagliata, manualistica, della politica sociale quanto l'approfondimento di alcune tematiche e nodi che caratterizzano le linee guida, adottate dalla politica per sovrintendere al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini nella società odierna. Per questo, ad una prima parte del corso volta a richiamare le tappe e le modalità di costruzione ed evoluzione del sistema di protezione sociale, sarà affiancata l'attualizzazione degli elementi costitutivi delle politiche sociali orientate alla costruzione di un welfare societario.

PROGRAMMA DEL CORSO

- 1. Protezione sociale e welfare state
 - 1.1 Concetti introduttivi
 - 1.2 la struttura del sistema di protezione sociale italiano
 - 1.3 l'evoluzione della tutela previdenziale
 - 1.4 il diritto alla salute e i servizi sanitari
 - 1.5 La lotta alla povertà e alla disuguaglianza sociale: i servizi sociali personali.
- 2. Temi di approfondimento
 - 2.1 welfare state, welfare mix e welfare societario
 - 2.2 universalismo e selettività
 - 2.4 sussidiarietà e comunità
 - 2.5 povertà, esclusione sociale e pari opportunità.

BIBLIOGRAFIA

I testi di riferimento per seguire le lezioni e in preparazione dell'esame sono:

M.FERRERA, *Le politiche sociali: l'Italia in prospettiva comparata*, Il Mulino, Bologna, 2006 (capp. I, II e V).

J.J.RODGER, *Il nuovo welfare societario*, Erickson, Trento, 2004.

M.L.RAINERI (A CURA DI), *Assistente sociale domani*, Erickson, Trento 2011, seconda edizione, vol. I, pp. 311 - 403.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto e orale.

AVVERTENZE

Il prof. Bortoli, riceve gli studenti prima e dopo la lezione presso la sede del corso nonché su appuntamento previa comunicazione via e-mail.

Per il modulo di Organizzazione dei servizi: prof. Marco Noli

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire conoscenza e comprensione degli approcci e paradigmi organizzativi dei servizi alla persona.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. L'organizzazione dei servizi alla persona:
 - lo scenario socioculturale postmoderno;
 - lo scenario socio-istituzionale.
2. Il rapporto bisogno-domanda- risposta.
3. Modelli organizzativi dei servizi alla persona.
4. Paradigmi interpretativi delle unità di offerta
5. Organizzazione, programmazione e valutazione
6. Accenni normativi sull'organizzazione dei servizi sociosanitari e socio-assistenziali in Italia.
7. Il modello organizzativo dei servizi alla persona lombardo:
 - Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità (l.r.33/09 s.m.e i.)
 - Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario (l.r. 3/08 s.m.e i-).

BIBLIOGRAFIA

Provvedimenti legislativi ed amministrativi, nonché dispense e approfondimenti forniti dal docente durante il corso saranno messi a disposizione sul sito blackboard.unicatt.it.

Testi adottati.

C.M.MOZZANICA, *Servizi alla persona. Un'organizzazione (in) compiuta*, Saronno, Monti 2000, 2^a edizione.(Per l'esame: Parte seconda pag 157 -250)

C.M.MOZZANICA, *Prendersi cura di tutta la vita e della vita di tutti. Itinerari socioeducativi e percorsi normativi*, Monti Saronno 2010, pp. 680 (la seconda parte)

C.GORI (A CURA DI), *Come cambia il welfare lombardo. Una valutazione delle politiche regionali*, Maggioli Editore 2010 (Per l'esame: Parte seconda capitolo 4 pag 77 – 104) ,

Lo studente potrà scegliere inoltre uno fra i seguenti articoli di approfondimento:

- F. FOLGHERAITER, *Liberalizzazione nei servizi sociali in Prospettive Sociali e Sanitarie n. 19/2000*, pag. 1-3 e n. 1/2001 pag. 7-10.
- P.FERRARIO, *Servizi sociali e sociosanitari in Lombardia*, in *Prospettive Sociali e Sanitarie n. 1/2009*, pag. 3-7.
- L. FAZZI, *Il dilemma dei voucher nella scelta dei servizi sociali: aumento o riduzione delle garanzie di tutela sociale?*, in *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione n. 3 – 4*, 1997, pag. 81-109.
- F.O. MANOUKIAN, *Inserito Discutere di lavoro sociale - “Quanto è sociale il lavoro dei servizi?”*, in *Animazione Sociale n. 10*, ottobre 2004, pag 31-62.

Altri testi consigliati.

P.P.DONATI-F.FOLGHERAITER (A CURA DI), *Gli operatori sociali nel welfare mix*, Trento, Erickson 1999.

Gli studenti non frequentanti devono prepararsi anche sul materiale fornito durante il corso (disponibile su blackboard).

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede lezioni in aula e lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Per l'esame, che sarà svolto in forma orale, lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito le principali chiavi interpretative e di conoscere l'organizzazione dei servizi alla persona regionale; inoltre, dovrà presentare una breve relazione scritta su un'unità d'offerta, a scelta dello studente, che permetta di verificare la sua capacità d'analisi organizzativa della stessa.

AVVERTENZE

Il prof. Noli riceve gli studenti su appuntamento presso la sede del corso.

15. – Psicologia dello sviluppo

Prof. ssa Daniela Irma Cecchetto

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di indicare gli ambiti di ricerca e gli studi relativi alla conoscenza dei processi di crescita e d'interazione con l'ambiente, al fine di:

- favorire la conoscenza degli approcci metodologici e delle concezioni teoriche attualmente rilevanti in psicologia dello sviluppo;
- descrivere le principali tappe dello sviluppo psicologico nel ciclo di vita.

- far acquisire conoscenze per l'osservazione e la valutazione degli eventi critici evolutivi, per l'analisi dei fattori di rischio e per la ricerca delle potenzialità individuali e sociali;
- promuovere l'applicabilità delle teorie evolutive in situazioni reali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Saranno trattate le seguenti aree tematiche:

- principali teorie sullo sviluppo umano e conoscenza delle tecniche di ricerca adottate dalla psicologia dello sviluppo: rapporto fra teorie e metodi, funzioni e limiti dei diversi approcci metodologici, aree di applicabilità,
- sviluppo, accrescimento e maturazione senso motoria
- aspetti dello sviluppo cognitivo
- sviluppo del linguaggio, della comunicazione e della socializzazione
- sviluppo degli affetti e delle emozioni
- approfondimenti sull'età adolescenziale
- adulti: lavoro e genitorialità
- psicologia dell'età anziana
- resilienza: aspetti teorici e pratici.

BIBLIOGRAFIA

- C. CASTELLI – F. SBATTELLA (A CURA DI), *Psicologia del ciclo di vita*, Franco Angeli, Milano 2008.
- B. BERTETTI (A CURA DI), *Oltre il maltrattamento. La resilienza come capacità di superare il trauma*, Franco Angeli, pubblicazione novembre 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali con l'ausilio di testimonianze concrete e audiovisivi. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione di metodi di ricerca e di progetti/interventi per minori in difficoltà.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Cecchetto riceve gli studenti per appuntamento prima e dopo le lezioni.

16. – Psicologia sociale e della famiglia

Proff. Vilma Rita Binda, Francesca Cristini

I modulo di Psicologia sociale: prof.ssa Francesca Cristini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire una conoscenza teorica e una lettura critica dei fondamenti della psicologia sociale e delle principali teorie in questo ambito; in secondo luogo, illustrare alcuni costrutti chiave e teorie di psicologia sociale attraverso la lettura di problemi affrontati in ottica psico-sociale ed attraverso le loro applicazioni in ambito di prevenzione e promozione del benessere.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è organizzato nei seguenti moduli: 1. introduzione alla psicologia sociale, sviluppo storico-concettuale e metodi di ricerca in psicologia sociale 2. percezione sociale 3. influenza sociale 4. relazioni sociali 5. un corso monografico dedicato alle applicazioni di teorie di psicologia sociale nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione del benessere. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti temi: percezione del sé e sé sociale, percezione sociale, atteggiamenti e comportamenti, interazione intragruppo e intergruppi, influenza sociale, stereotipi e pregiudizi.

BIBLIOGRAFIA

D.G.MYERS, *Psicologia sociale*, Mc Graw Hill, Milano, 2009 (i capitoli specifici che costituiranno materiale d'esame verranno indicati a lezione).

Alcuni articoli tratti dalla rivista *Psicologia Sociale* (gli articoli specifici che costituiranno materiale d'esame verranno indicati a lezione).

Oltre al manuale di base e agli articoli, costituiscono materiale d'esame anche le slide delle lezioni che saranno disponibili on-line.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede lezioni frontali in aula ed approfondimenti delle tematiche trattate attraverso esercitazioni e sperimentazioni individuali o in piccoli gruppi.

Per favorire l'apprendimento e l'approfondimento dei contenuti della disciplina agli studenti verrà inoltre offerta la possibilità di partecipare ad esercitazioni di gruppo attraverso la presentazione di alcuni degli articoli indicati in bibliografia. Il lavoro sarà organizzato in piccoli gruppi e prevede la partecipazione attiva degli iscritti. Per chi parteciperà a queste esercitazioni di gruppo, esse costituiranno parte della valutazione dell'esame.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è in comune tra i due moduli.

AVVERTENZE

La prof.ssa Cristini riceve il mercoledì dopo lezione previo appuntamento via email.

II modulo di Psicologia della famiglia: prof.ssa Vilma Rita Binda

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire allo studente conoscenze sui principali nodi teorici e sui problemi di maggiore rilevanza della psicologia sociale della famiglia secondo un'ottica relazionale di studio dei contesti familiari.

PROGRAMMA DEL CORSO

Dopo la presentazione della definizione e dello sviluppo delle matrici teoriche della psicologia sociale della famiglia verranno affrontati i seguenti argomenti:

- *Il lessico familiare*: eventi e transizioni, rischi e risorse, cura e supporto.
- *L'identità della famiglia*: legami e relazioni; distanze e temporalità; trasmissione intergenerazionale; ciclo di vita della famiglia e compiti di sviluppo.
- *Le crisi familiari* (ad esempio separazione e divorzio, la migrazione familiare).

BIBLIOGRAFIA

A. PALMONARI-N. CAVAZZA-M. RUBINI, *Psicologia sociale*, Il Mulino, 2002.

E. SCABINI-R. IAFRATE, *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Un libro a scelta da un elenco che verrà comunicato all'inizio del corso e presentato nell'Aula virtuale del docente.

DIDATTICA DEL CORSO

Oltre alle lezioni in aula sono previste attività seminariali specifiche per i diversi corsi della Facoltà.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è orale in comune tra i due moduli.

AVVERTENZE

Si invitano gli studenti a controllare periodicamente l'aula virtuale dei docenti per altre informazioni e/o avvisi.

La prof.ssa Binda riceve gli studenti prima o dopo l'orario delle lezioni previo appuntamento via mail.

17. – Sociologia applicata (con moduli di Sociologia della famiglia e Sociologia della devianza)

Prof.ssa Nicoletta Pavesi

Modulo di Sociologia della famiglia

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo intende fornire agli studenti gli strumenti per un'analisi critica dei fenomeni che in questi ultimi anni stanno investendo la famiglia, con particolare attenzione alla situazione italiana. A tale scopo verranno individuati alcuni approcci che consentono una lettura critica delle relazioni intra ed extra-familiari.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il modulo si articola in tre parti:

1. Analisi delle caratteristiche strutturali, sociali e culturali della famiglia oggi. In particolare si analizzeranno le strutture della famiglia oggi, a partire dai dati demografici; si analizzeranno i modelli di gestione dei rapporti familiari a partire dai paradigmi culturali di riferimento; si cercherà di comprendere il significato sociale della famiglia nella società contemporanea.
2. Analisi degli approcci di studio alla famiglia, con particolare attenzione alle specifiche focalizzazioni di ciascuno. Si cercherà di connettere l'utilizzo di ciascun approccio con le ricadute interpretative che esso produce in termini operativi.
3. Analisi di alcuni fenomeni specifici che interessano la famiglia: famiglia e migrazione, conciliazione fra i tempi familiari e i tempi di lavoro, la fragilità fragilità matrimoniale, le "nuove famiglie".

Modulo di Sociologia della devianza

OBIETTIVO DEL CORSO

Il modulo intende fornire agli studenti alcune competenze di base per leggere e

comprendere i fenomeni legati alla devianza. In particolare, si definiranno i concetti di devianza, disagio, controllo sociale, emarginazione, evidenziandone la dimensione culturale e di contesto. Si analizzeranno le principali teorie sulla devianza e sul controllo sociale e si analizzeranno alcune situazioni di devianza nella società contemporanea.

PROGRAMMA DEL CORSO

Saranno affrontati i seguenti temi:

- I concetti di disagio, devianza, emarginazione, marginalità, diversità.
- Le teorie sulla devianza e sul controllo sociale, con particolare attenzione alle teorie più recenti, legate alla complessità sociale.
- Analisi di alcuni fenomeni legati al disagio e alla devianza (tossicodipendenza, devianza minorile, tratta, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

Il testo di riferimento per il modulo di Sociologia della famiglia è:

P.P. DONATI – P. DI NICOLA, *Lineamenti di sociologia della famiglia*, Carocci, Roma, 2002.

Il testo di riferimento per il modulo di Sociologia devianza è:

B. BARBERO AVANZINI, *Devianza e controllo sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2004.

Ulteriori indicazioni bibliografiche, indispensabili per sostenere l'esame, saranno fornite durante il corso e indicate sulla pagina web del docente alla quale lo studente deve fare riferimento per la bibliografia completa per l'esame.

DIDATTICA DEL CORSO

Si alterneranno lezioni tradizionali frontali e modalità attive di discussione e partecipazione, con l'ausilio di storie di vita e di strumenti audiovisivi.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame prevede compito scritto con domande aperte. Lo scritto sarà seguito da una prova orale. Ulteriori indicazioni sulla prova d'esame saranno fornite a lezione.

AVVERTENZE

Il docente riceve gli studenti nel I semestre il giovedì dalle 17.00 alle 18.00 in via Musei, nel II semestre previo appuntamento fissato via mail all'indirizzo: nicoletta.pavesi@unicatt.it.

18 - Sociologia generale

Prof. Michele Marzulli

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende presentare le scuole di pensiero, i concetti e le tematiche sociologiche più significative per la formazione dei futuri assistenti sociali.

L'obiettivo è fornire un solido impianto teorico di base, secondo una prospettiva storica, e un'analisi delle problematiche più rilevanti della società contemporanea, in modo che gli allievi siano in grado di comprendere i fenomeni sociali e di interpretarli sociologicamente.

PROGRAMMA DEL CORSO

La parte principale del corso tratta le categorie fondamentali dell'analisi sociologica, con riferimento al pensiero degli autori classici:

- Obiettivi e contenuti della sociologia;
- L'agire sociale: azione, relazione e interazione;
- Struttura e sistema sociale;
- Socializzazione, ruolo, ordine e controllo sociale;
- La cultura, i valori, le norme;
- La comunicazione e i media;
- Consumi e stili di vita;
- Sacro e religione;
- Istituzioni e organizzazioni;
- Potere, autorità, forme di governo e conflitto;
- I movimenti sociali e la società civile;
- Differenze, disuguaglianze, stratificazione e mobilità sociale;
- Processi di globalizzazione, identità e appartenenze, modelli di integrazione.

Una seconda parte, monografica, è dedicata alle letture dei mutamenti in atto nella nostra società, in relazione anche alle politiche sociali che possono essere implementate. Il tema è trattato analizzando il pensiero di alcuni dei principali autori contemporanei.

BIBLIOGRAFIA

Parte generale:

P. JEDLOWSKI, *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*, Carocci, Roma, 2008.

V. CESAREO (a cura di), *Sociologia: concetti e tematiche*, Vita e Pensiero, Milano, 1998.

Appunti delle lezioni disponibili su Blackboard.

Parte monografica:

Un testo a scelta tra i seguenti:

Z. BAUMAN, *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari, 2007.

Z. BAUMAN, *La vita liquida*, Laterza, Roma-Bari 2006.

U. BECK, *Conditio humana. Il rischio nella società globale*, Laterza, Roma, 2008

A. GIDDENS, *Le conseguenze della modernità. Fiducia, rischio, sicurezza, pericolo*, Il Mulino, Bologna, 1994.

Appunti delle lezioni disponibili su Blackboard

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si articola in lezioni in aula e in esercitazioni, con l'utilizzo di una metodologia partecipativa che mira a coinvolge gli studenti. In tutte le fasi è importante l'interazione tra il docente e gli allievi, che sono sollecitati a intervenire, sia individualmente che a piccoli gruppi, sugli argomenti presentati e sulle attualizzazioni empiriche proposte.

Durante le lezioni verranno utilizzate slide sintetiche. Tutto il materiale sarà reso disponibile sulla piattaforma Blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è orale, con una prova intermedia facoltativa al termine del primo semestre, riservata agli studenti frequentanti.

AVVERTENZE

Gli studenti sono invitati a consultare regolarmente per avvisi e aggiornamenti sia la pagina docente che la piattaforma Blackboard, che dovrà essere aggiornata con il proprio indirizzo e-mail abituale.

Il docente riceve su appuntamento da fissare tramite e-mail: michele.marzulli@unicatt.it

19. – Stage e guida allo stage

Proff. Ivana Maria Ferrazzoli, Mara Mutti

PROGRAMMA DEL CORSO

Il tirocinio professionale e lo stage di 3° anno

La formazione professionale dell'assistente sociale richiede una costante integrazione tra conoscenze teoriche e acquisizione di abilità tecnico-pratiche.

Alla realizzazione di tale obiettivo concorrono:

- l'esperienza di tirocinio guidata da assistenti sociali supervisori;
- l'attività di stage 3° anno;
- l'attività formativa del Laboratorio di orientamento al servizio sociale e l'attività d'aula collegata al tirocinio e allo stage.

Gli obiettivi generali

Gli obiettivi fondamentali del tirocinio professionale e dello stage sono:

- l’acquisizione di una conoscenza diretta della realtà in cui l’assistente sociale è chiamato a operare;
- la verifica, nella concretezza della realtà incontrata, dei contenuti teorici già acquisiti o in fase di apprendimento;
- il raggiungimento di un’adeguata conoscenza di sé e delle dinamiche relazionali indotte dai rapporti interpersonali e di gruppo;
- l’acquisizione di capacità professionali in situazioni concrete di bisogno, progettando e realizzando interventi, usando correttamente gli strumenti operativi dell’assistente sociale, quali il colloquio, la visita domiciliare, la riunione, la documentazione professionale, ecc.;
- l’acquisizione delle capacità di collaborare con altri operatori e altri attori sociali, al fine di integrare gli interventi;
- lo sviluppo di capacità di programmazione e di promozione di interventi che rispondano ai bisogni rilevati, in un’ottica progettuale, preventiva e di responsabilità comunitaria.

Le caratteristiche del tirocinio

Il tirocinio è il momento dell’iter formativo nel quale gli studenti sono avviati a conoscere la realtà concreta e ordinaria dell’attività professionale, a darne un giudizio e acquisire capacità di intervento professionale in ambiti tipici del servizio sociale.

Il tirocinio consiste nella partecipazione dello studente all’attività di un ente ospitante, realizzato secondo modalità concordate, con la guida di un assistente sociale supervisore: non costituisce in alcun modo attività lavorativa, è obbligatorio e viene svolto secondo modalità organizzative uguali per tutti gli studenti.

L’ente di riferimento viene proposto agli studenti dall’Università che ha sviluppato negli anni un impegnativo lavoro di individuazione di sedi di tirocinio con le quali ha stabilito delle convenzioni formali. Ogni anno l’Università usufruisce della preziosa collaborazione di centinaia di assistenti sociali disposti a svolgere la funzione di guida del tirocinio all’interno del proprio ente di appartenenza e a cui sono affidate le funzioni caratterizzanti la supervisione: amministrativa, educativa, di insegnamento, valutativa.

Le caratteristiche dello stage

Durante il terzo anno di corso lo studente è chiamato ad effettuare una esperienza di Stage, ossia all’elaborazione di un progetto in un ambito di lavoro sociale individuato in relazione ai propri interessi.

Lo Stage prevede la gestione del ruolo professionale con un buon livello di autonomia in ambiti innovativi e sperimentali del lavoro sociale. Tale esperienza potrà essere effettuata sia all’interno di un’Organizzazione ospitante che in ambito comunitario,

spingendo in tal modo lo studente a mettere in gioco le molteplici competenze metodologiche richieste dal lavoro sociale ed acquisite durante il percorso formativo. L'esperienza di Stage verrà accompagnata dalle dr.sse M. Mutti e I. Ferrazoli sia con colloqui individuali con gli studenti che attraverso attività d'aula in piccoli gruppi. La frequenza a tali attività è obbligatoria per l'esito positivo dello Stage. Lo Stage rappresenta un momento formativo obbligatorio nel curriculum di Scienze del Servizio Sociale e non si caratterizza in alcun modo come attività lavorativa.

20. – Storia sociale

Prof. Giovanni Gregorini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende affrontare il tema generale dello sviluppo economico moderno per come si configura soprattutto in Europa durante l'età contemporanea, con particolare attinenza alle dinamiche sociali innestate dal processo di industrializzazione prima, e di globalizzazione dell'economia internazionale poi, tra Ottocento e Novecento. In secondo luogo si vuole introdurre gli studenti alla conoscenza della storia sociale ed economica dell'Italia nel corso del XX secolo, per scoprire i caratteri originari del modello di sviluppo nazionale per come giunge ad inserirsi nell'itinerario di nascita ed affermazione del processo di integrazione economica europea.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. LO SVILUPPO ECONOMICO EUROPEO NEL XIX SECOLO:

- Dinamiche demografiche e mutamento sociale;
- Il processo di industrializzazione;
- La rivoluzione nei trasporti e nelle comunicazioni;
- Gli scambi internazionali ed i sistemi monetari;

2. ECONOMIA E SOCIETÀ NEL XX SECOLO:

- I caratteri generali della crescita dell'economia internazionale;
- Le tappe fondamentali di trasformazione nel corso del Novecento;
- Le politiche economiche e sociali;

3. IL NOVECENTO ECONOMICO ITALIANO:

- Incertezze e tensioni tra grande guerra e fascismo;
- Dalla grande depressione al secondo conflitto mondiale;
- Ricostruzione e sviluppo negli anni del miracolo economico;
- L'integrazione economica europea e le prime dinamiche della globalizzazione.

BIBLIOGRAFIA

- *Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica d'Europa*, con il coordinamento di A.Di Vittorio, Giappichelli, Torino, 2007 (le parti quinta e sesta);
- S.SABBIONI, *Economia e società nell'Italia del XX secolo. Temi e momenti per una ricostruzione storica*, Giappichelli, Torino, 2007 (la parte prima).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con esperienze seminariali di didattica attiva.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione si baserà su una prova orale, eventualmente integrata da approfondimenti monografici selezionati e svolti dagli studenti.

AVVERTENZE

Il prof. Gregorini riceve gli studenti nel suo studio il martedì dalle ore 10 alle ore 12.

21. – Tirocinio, guida e rielaborazione del tirocinio

Proff. Maria Archetti, Anna Tambalotti

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso di Guida al tirocinio II è finalizzato ad introdurre gli studenti al tirocinio di secondo anno, e ad accompagnarli nell'esperienza di apprendimento sul campo. Gli obiettivi sono pertanto: creare un continuo raccordo tra aspetti teorici e quelli pratici specifici del lavoro dell'assistente sociale; acquisire gli strumenti che permettono di sviluppare un metodo di osservazione e di prima sperimentazione delle modalità operative proprie dell'assistente sociale nei servizi; rielaborare le conoscenze e le esperienze acquisite durante il tirocinio; consentire un continuo confronto tra i tirocinanti rispetto alle esperienze professionali e ai propri vissuti; acquisire conoscenze e tecniche necessarie per costruire e consolidare la propria identità professionale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Obiettivi e aspetti organizzativi del tirocinio: i compiti, le responsabilità dell'Università, degli Enti ospitanti, dei tirocinanti, dei supervisori.
2. Elaborazione e confronto delle aspettative rispetto alla formazione pratica.
3. Introduzione alla conoscenza
4. Accompagnamento nella costruzione del piano di tirocinio, che prevede di approfondire gli ambiti di intervento del lavoro dell'assistente sociale supervisore

delle seguenti aree:

- il processo di aiuto: studio e valutazione delle situazioni nelle diverse fasi (presa in carico, intervento, verifica);
 - strumenti: colloquio, visita domiciliare, relazioni scritte, ecc.;
 - interventi di aiuto e controllo;
 - lavoro con la famiglia;
 - lavoro con i gruppi;
 - lavoro in equipe;
5. Individuazione di strumenti che consentano la realizzazione degli obiettivi di tirocinio, quali griglie per la raccolta di informazioni, per l'osservazione e l'analisi, tracce per interviste, ecc.
 6. Rielaborazione concettuale ed emotiva dell'esperienza di tirocinio attraverso esercitazioni pratiche.
 7. Confronto e condivisione delle esperienze, in merito allo specifico professionale e agli interventi operativi dell'assistente sociale, individuando caratteristiche comuni e differenze fra un contesto e l'altro.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia di riferimento per quanto attiene la metodologia professionale, che è necessario conoscere per sostenere l'esame, è la medesima dei corsi di Metodi di servizio sociale I e II. Durante le lezioni verranno indicati a ciascun studente alcuni riferimenti bibliografici specifici in relazione al contesto di tirocinio in cui ciascuno svolge la formazione pratica.

Lettere consigliate:

M.L.RAINERI, *Il tirocinio di servizio sociale. Guida per una formazione riflessiva*, Angeli, Milano, 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica del corso prevede discussioni in plenaria a partire da domande di stimolo rivolte agli allievi; lavori in piccoli gruppi; simulazioni; esercitazioni (studio di un caso, analisi di documenti, ecc.); relazioni scritte individuali e di gruppo; verbali delle lezioni; discussione e confronti delle esperienze; incontri con professionisti; incontri con utenti di servizi.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame orale verterà sui contenuti affrontati durante le lezioni e sulle connessioni tra l'esperienza di tirocinio e la metodologia professionale. Comprenderà inoltre la discussione di un elaborato scritto relativo all'esperienza di tirocinio e di un paper che approfondisca uno strumento professionale proprio dell'assistente sociale, possibilmente sperimentato durante il tirocinio.

AVVERTENZE

La prof.ssa Archetti e la prof.ssa Tambalotti riceveranno gli studenti al termine delle lezioni o previo appuntamento via mail: maria.archetti@unicatt.it e anna.tambalotti@unicatt.it.

CORSI DI TEOLOGIA LAUREE TRIENNALI (I, II E III ANNO)

PRIMO ANNO

Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale Prof. Gianluca Montaldi

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre alla comprensione dell'esistenza umana alla luce della visione cristiana della storia e del mondo. In tale prospettiva, il fondamento ultimo dell'essere umano è la relazione di fede con colui che si rivela in modo trascendente e libero. Il cristianesimo accoglie la rivelazione di Dio e dell'uomo stesso in Gesù Cristo, proposto e vissuto come unico Salvatore del mondo. Tra le questioni di confine, nell'a.a. 2011-2012 ci si sofferma su alcune problematiche legate alla filosofia della religione.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. L'essere umano di fronte al mistero assoluto
2. *Fides quaerens intellectum*
3. La rivelazione e la sacra Scrittura
4. Vangelo, storiografia, storia
5. Fede e ragione
6. Fede e scienza

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

F. ARDUSSO, *Gesù Cristo. Figlio del Dio vivente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1992.

ÁNGEL GONZÁLEZ NÚÑEZ, *La Bibbia. Gli autori, i libri, il messaggio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994.

Due testi a scelta tra i seguenti (uno per ogni area):

A. Rivelazione e fede

P. CODA, *Teo-logia*, PUL, Roma 20042.

C. DOTOLÒ, *La rivelazione cristiana*, Paoline, Milano 2002.

F. ARDUSSO, *Imparare a credere*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1992.

B. L'essere umano di fronte a Dio

J. GRONDIN, *Introduzione alla filosofia della religione*, Queriniana, Brescia 2011.

M. LÜTZ, *Dio*, Queriniana, Brescia 2008.

B. WELTE, *Che cosa è credere*, Morcelliana, Brescia 1983.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Il prof. Montaldi riceve il mercoledì dalle ore 9.45 alle ore 10.45 durante il periodo di lezione; previo appuntamento al di fuori di tale periodo.

Questioni di Teologia speculativa e dogmatica

Prof. Roberto Lombardi

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il Dio di Gesù Cristo
- Il Redentore dell'uomo
- Antropologia teologica
- La Chiesa
- I Sacramenti della fede
- Religione e Religioni.

BIBLIOGRAFIA

S. DIANICH, *Una chiesa per vivere*, EDB, Bologna 2010.

F.J. NOCKE, *Dottrina dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 22005.

CONCILIO VATICANO II, *Costituzione Lumen gentium*

Per i non frequentanti, inoltre, a scelta uno dei seguenti testi:

B. SESBOÜÉ, *Credere. Invito alla fede cattolica per le donne e gli uomini del XXI secolo*, Queriniana, Brescia 2000, capp. da 15 a 24.

CEI, *La verità vi farà liberi. Catechismo degli adulti*, Roma 1995, pp. 205-392 (nn. 409-795)

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali

AVVERTENZE

Il prof. Lombardi riceve gli studenti al termine delle lezioni.

Questioni di Teologia morale e pratica

Prof. Michele Pischedda

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di presentare le principali questioni dell'etica cristiana, considerando gli aspetti fondamentali dell'esperienza morale. Attenzione particolare verrà riservata ai temi della coscienza, della libertà e delle norme morali alla luce dell'interpretazione cristiana e della complessità culturale attuale.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Etica cristiana in mezzo al mondo
- Alla ricerca di una risposta alle sfide morali del presente
- Fiducia nella libertà e nel dono della vita
- La dignità della coscienza
- Formulare in parole l'imperativo etico
- Etica teologica e la sfida della bioetica
- Etica della vita
- Etica sociale
- Edificare la Chiesa: ministerialità, corresponsabilità e collaborazione
- Evangelizzazione e missione nei contesti della multiculturalità.

BIBLIOGRAFIA

I frequentanti concorderanno con il docente il materiale per l'esame.

Bibliografia obbligatoria per i non frequentanti:

J. RÖMELT, *Etica cristiana nella società moderna. 1. Fondamenti*, Queriniana, Brescia, 2011.

C. ZUCCARO, *La vita umana nella riflessione etica*, Queriniana, Brescia, 2003².

C. ZUCCARO, *Morale e missione*, Urbaniana University Press, Roma, 2006.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. P. Michele Pischedda riceve gli studenti durante il periodo di lezione il mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 17,00 previo appuntamento (michele.pischedda@unicatt.it).

Finito di stampare
nel mese di settembre 2011

Pubblicazione non destinata alla vendita